

La votazione federale dell'8 marzo

No del popolo e dei cantoni alle due iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale del PPD che chiedeva di esonerare dall'imposta sul reddito le indennità per figli agli studi e le indennità di formazione professionale è stata respinta dal popolo con il 75,4% di voti contrari e da tutti i cantoni. Sostenuta anche dall'UDC, dal PEV e dall'UDF, l'iniziativa era combattuta dal PLR, dal PS, dai Verdi, dai Verdi liberali e dal PBD, che le rimproveravano di costare 1 miliardo di franchi alle entrate fiscali. Non ha quindi successo l'argomento secondo il quale lo Stato

preleva con una mano quanto dà con l'altra. Sorte ancora peggiore è toccata all'iniziativa dei Verdi liberali, che è stata respinta dal 91,96% dei voti e da tutti i cantoni. Il popolo ha seguito la raccomandazione secondo cui sarebbe stato sbagliato sopprimere l'IVA e sostituirla con un'imposta sull'energia, dai contorni non ben chiari, ma che avrebbe sicuramente rincarato di parecchio il costo dell'energia in Svizzera.

(Commento a pagina 20)

Collegamento il 23 maggio, allo Starhotel President

I parlamentari svizzeri al Congresso di Genova

Come più volte annunciato, il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia avrà luogo quest'anno a Genova, nella sala dello Starhotel President, con inizio alle ore 14.00.

I lavori saranno dedicati alle elezioni federali 2015 e all'incontro con alcuni parlamentari. Tra questi hanno garantito la loro presenza **Filippo Lombardi** (PPD), **Fabio Abate** (PLR), **Martin Naef** (PS) e **Eros Mellini** (UDC). Al momento attendiamo ancora la conferma di un rappresentante dei Verdi.

Moderatore del dibattito sarà l'ex-Console generale di Svizzera a Milano **Marco Cameroni**.

L'ambasciatore di Svizzera a Roma **Giancarlo Kessler** sarà pure presente al Congresso. Il programma del Congresso prevede anche una breve storia del Circolo Svizzero di Genova, a cui seguirà la cena ufficiale.

Per la domenica è previsto un giro turistico con la visita del Galata Museo del mare e il pranzo al ristorante Galata Café al porto antico.

A complemento di informazione facciamo seguire (a pagina 5) la lista dei maggiori partiti svizzeri con le relative sigle.

Contributi volontari

Rilancio di Gazzetta anche grazie a voi

Cari lettori,

avete in mano il numero di aprile; questo numero è sempre accompagnato da un bollettino postale, con il quale mi permetto di chiedervi un contributo per la vostra Gazzetta!

Devo innanzi tutto dire, che la Gazzetta Svizzera viene spedita a tutti gli Svizzeri, iscritti presso un Consolato in Italia, gratuitamente! Questo vale per 5 o 6 giornali all'anno, i quali sono ufficiali e offrono informazioni da Palazzo Federale di Berna.

Noi distribuiamo 11 numeri all'anno, visto l'interesse che ci viene dimostrato. Ogni anno dobbiamo affrontare i costi di produzione del nostro giornale, e per questo chiediamo un vostro sostegno. Dalla conversione Lira in Euro, abbiamo definito un contributo minimo di € 24.00 Tale contributo rimane anche quest'anno invariato.

Il comitato dell'Associazione Gazzetta Svizzera ha deciso un anno fa, di avviare provvedimenti incisivi, capaci di ridurre i costi della produzione! La forbice, l'aumento dei costi da una parte e la diminuzione dei ricavi dall'altra, si chiudeva in maniera pericolosa. Il team della Gazzetta ha riorganizzato il processo produttivo, individuando punti di risparmio, mantenendo intatta la qualità del nostro giornale. Da qualche mese questo nuovo processo è in funzione e comincia a dare il risultato da noi auspicato.

Non posso fare a meno però di sottolineare che solo il 10% dei nostri lettori, compresi anche quelli online, ci aiutano con un contributo ogni anno. Voglio sperare di riuscire con questo articolo a sensibilizzare almeno una parte del rimanente 90% dei nostri connazionali.

Arwed G. Buechi
Presidente Associazione
Gazzetta Svizzera

● **pagina 4**
Finita l'era dei conti bancari in Svizzera

● **pagina 6**
La "Crusca" contro l'abuso dell'inglese

● **pagina 8**
Gli industriali Maraini Sommaruga a Roma

● **pagina 22**
I temi in votazione il 14 giugno 2015

● **pagina 23**
Riflessioni del Prof. Kohler sulle elezioni

● **pagina 26**
Notizie dall'OSE e da Palazzo federale

Circolare AE 10/E: Anche chi attualmente risiede all'estero può sanare le irregolarità

Residenza civile e fiscale, successione e voluntary disclosure

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,
provo a scriverLe e spero che Lei trovi il tempo di rispondere alla mia lettera, come fa tante volte per noi persone semplici che poco o nulla capiamo di questioni legali.

Il mio problema è il seguente.

Dopo il mio matrimonio ho sempre vissuto in Italia come doppia-cittadina svizzera e italiana e qui ho anche cresciuto i miei figli (pure svizzeri).

Alcuni anni fa si è ammalata mia mamma e ho cominciato a fare la pendolare tra Italia e Svizzera alternandomi in parte con i miei fratelli. Successivamente poi, per l'aggravarsi delle condizioni della mamma era necessaria un'assistenza costante, anche per via di mio padre (di una certa età). Così, avendo i figli già grandi, mi sono trasferita presso i miei genitori in Svizzera.

Pochi mesi dopo mia mamma è mancata ed io sono rimasta in Svizzera con mio papà.

C'è stata la successione e tante altre questioni burocratiche. Premetto che mi sono regolarmente annunciata una volta trasferita in Svizzera, dove tuttora vivo.

Recentemente in una mia visita in Italia uno dei miei figli che legge la Gazzetta Svizzera mi ha detto che forse dovevo denunciare l'eredità di mia mamma in Italia anche nella dichiarazione dei redditi.

Ora Le chiedo se è vero quanto mi è stato detto? E se sì, devo fare questa Voluntary Disclosure di cui tutti parlano? Ma se sono svizzera e per di più residente in Svizzera come si fa? La ringrazio per l'attenzione e per il lavoro

che fa per la nostra Comunità.
Con i migliori saluti.

(C. N. – località imprecisata)

Risposta

Cara Lettrice,

La ringrazio per le Sue belle parole.

È per me un grande onore – e solo un piccolo onere – poter rispondere alle Vostre lettere su queste pagine, soprattutto avendo raccolto (oramai quasi 4 anni fa) l'eredità dell'amico Ugo Guidi.

La ringrazio anche per la fiducia che ripone nelle mie conoscenze ma Le confesso che spesso, anche per noi "addetti ai lavori", risulta difficile capirci qualcosa in questa materia. Comunque non ci perdiamo mai d'animo ed allora proviamo a sbrogliare anche la Sua di "matassa", che magari potrà aiutare anche altri nella Sua stessa situazione a rendersi conto di avere un problema che prima ignoravano del tutto.

Le varie questioni sono diverse, per cui cerchiamo di chiarirne i profili.

Residenza civilistica e fiscale

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, nel diritto italiano la residenza è il luogo ove un soggetto ha la dimora abituale (art. 43 cod. civ.), e cioè dove abitualmente vive. In termini civilistici, la residenza è una situazione di fatto che può anche differire dalla c.d. residenza anagrafica, la quale, pertanto, rappresenta una mera presunzione che può essere anche smentita dalla realtà.

Il domicilio, invece (da non confondere con il domicilio svizzero che corrisponde alla residenza italiana) è la sede principale degli interessi patrimoniali, affettivi, familiari e sociali. Leggermente diversa è la questione in termini fiscali.

Ai sensi del TUIR (Testo Unico Imposte sui Redditi – DPR n. 917/1986) è considerato fiscalmente residente in Italia il soggetto che per la maggior parte dell'anno (più di 183 giorni, anche non continuativi), risulti (art. 2): o semplicemente iscritto all'anagrafe comunale, ovvero avere in Italia il domicilio o la residenza.

In caso di residenza all'estero o di trasferimento della stessa, il primo requisito è sostituito dall'iscrizione all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Tuttavia, per trasferimenti in Paesi c.d. "black-list" (individuati dal D.M. 4.5.1999), l'iscrizione all'A.I.R.E. non è sufficiente e si presume che il soggetto sia sempre residente fiscale in Italia, salvo che dimostri lui (con inversione del relativo onere probatorio) l'effettività del trasferimento secondo indici precisi ed univoci.

La suddetta disciplina sui "paradisi fiscali", però, vale esclusivamente per i cittadini italiani (ovvero, per i doppi nazionali in cui una delle due cittadinanze sia quella italiana). Sotto ogni altro profilo, ricordiamo che la cittadinanza ai fini fiscali è irrilevante, come avevamo già diffusamente spiegato in passato (v. Gazzetta Svizzera, Aprile 2014).

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 00000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC FOICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Nel Suo caso, risulta che Lei sia una doppia nazionale italo-svizzera, e pertanto per l'Italia cittadina della Repubblica.

Stando così le cose, è altresì evidente che Lei rientri esattamente nella descrizione testé fatta.

Purtroppo, però, la Sua lettera non ci fornisce ulteriori informazioni sul fatto che alla registrazione in Svizzera (per la quale, come più volte ricordato su queste pagine, in qualità di cittadina svizzera Lei ha pieno diritto in forza dell'art. 24 della Costituzione Federale), si sia eventualmente accompagnata l'iscrizione all'A.I.R.E. (sebbene con il corollario di prove a carico del contribuente per i Paesi "black-list"), con conseguente cancellazione dall'anagrafe del Comune italiano di residenza.

Dubito, invero, che ciò sia avvenuto, ed allora la persistente iscrizione anagrafica nel Suo Comune di residenza, che ai fini civilistici costituisce solo presunzione relativa, ai fini fiscali rappresenta per la Cassazione presunzione assoluta di residenza fiscale.

Va detto, ad onor del vero, che vi sono stati casi di documentata doppia residenza del contribuente risolti superando tale presunzione con il ricorso ai principi delle Convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali – ma si tratta di decisioni di merito non certificate dalla Cassazione.

Ne deriva che, con ogni probabilità, Lei verrebbe considerata fiscalmente residente in Italia, con tutto quel che ne consegue.

Fisco italiano e successione in Svizzera

La seconda questione che Lei pone è quella dell'eredità, ed è un po' più semplice.

Ai fini fiscali italiani, in materia successoria, vale il c.d. principio di territorialità.

Infatti, a norma del D. Lgs. n. 349/1993 (art. 2) e successive modifiche, sono tassati in Italia tutti i beni del defunto, ovunque si trovino, se all'epoca del decesso questi era residente in Italia.

Viceversa, se il *de cuius* era residente all'estero, sono tassati solo i beni situati in Italia. Quindi, non è affatto determinante il luogo di residenza dell'erede ma quello del *de cuius*, o al più di localizzazione dei beni. Lei, giustamente, nulla ha precisato sull'entità del lascito ma nemmeno precisa se vi erano beni in Italia. Solo per completezza ricordiamo che, in ogni caso, vi è una franchigia di esenzione per i parenti in linea retta e per il coniuge sino a € 1.000.000 e sull'eccedenze l'imposta è del 4%. Probabilmente dunque nessuna imposta di successione era dovuta, salvo che per i beni in Italia e per il superamento della franchigia.

Voluntary Disclosure, successione e residenza

Ritorniamo ancora una volta – ma ve n'è ben donde – sul tema della *Voluntary Disclosure*,

per precisare subito che la stessa riguarda i redditi non dichiarati in Italia e le violazioni della normativa sul monitoraggio fiscale (e cioè la mancata indicazione nel c.d. Quadro RW di investimenti e della disponibilità di sostanze all'estero).

Lei non doveva certo dichiarare l'eredità come reddito nell'apposito modello UNICO – ma semmai, come detto, nella denuncia di successione.

Ma suo figlio ha ragione sotto altro profilo. Infatti:

l'eredità che rimanga all'estero (ad esempio, in forma di conti correnti o altre attività di natura finanziaria) deve essere menzionata nel Quadro RW ai fini del monitoraggio fiscale da parte del soggetto fiscalmente residente in Italia;

se l'eredità all'estero, a seguito di investimenti, produce dei redditi, questi ultimi vanno dichiarati al fisco italiano.

La violazione di questi obblighi, nel primo caso è punita con sanzioni pecuniarie, nel secondo caso, al superamento di certe soglie, anche penalmente.

In questo senso (e sempre che siano scaduti i termini per la dichiarazione) è, dunque, ben possibile, se non addirittura consigliabile, ricorrere alla procedura di *Voluntary Disclosure* entro i termini del 30 Settembre 2015 previsti dalla L. n. 186/2014.

In proposito poi va anche detto che recentemente è stata anche emanata la tanto attesa Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 10/E del 13.3.2015.

Tale provvedimento, se da un lato non ha sciolto tutti i dubbi degli interpreti, dall'altro lato consente di rispondere con certezza all'ultima parte del Suo quesito.

Infatti, contrariamente allo "scudo fiscale" per il quale era indispensabile la residenza in Italia, per la *Voluntary Disclosure* non è necessario che il soggetto sia fiscalmente residente nel territorio dello Stato al momento della presentazione della domanda. Come espressamente specificato dalla Circ. n. 10/E, per aderire alla procedura di emersione è sufficiente che il contribuente fosse "residente in Italia in almeno uno dei periodi d'imposta per i quali è attivabile la *Voluntary Disclosure*" ed a tal fine valgono le regole descritte all'inizio di questa mia.

In conclusione, in assenza di maggiori dettagli sulla Sua residenza effettiva, sulla successione e sui periodi rilevanti fiscalmente, non posso che condividere le preoccupazioni di Suo figlio e consigliarLe vivamente di consultarsi con un esperto in matSpero che quanto sin qui scritto Le possa essere di aiuto, o almeno di conforto e auguro a Lei ed a tutti i nostri Lettori una serena Pasqua.

Avv. Markus W. Wiget

Associazione Gazzetta Svizzera Convocazione all'Assemblea generale

L'assemblea generale è convocata **per sabato, 23 maggio 2015 alle ore 11.30, presso la Sala Congressi Starhotel President, Corte Lambruschini 4, 16129 Genova.**

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 17 maggio 2014 a Torino
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2014 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2015
6. Ammissione nuovo membro all'associazione
7. Elezione di un membro del comitato
8. Varie

Possano partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal Presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori aventi pagato un contributo nel 2014), i membri del comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti del DFAE.

Con il piacere di incontrarVi a Genova.

Gazzetta Svizzera: Arwed G. Buechi

Come viene tassata la pensione del 2° pilastro in Italia?

L'era dei conti bancari in Svizzera che non sono stati dichiarati in Italia è definitivamente tramontata

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egregio dott. Engeler, sono Svizzera residente in Italia. Ho sempre lavorato in Svizzera e dal mese di ottobre 2014 percepisco la rendita vecchiaia sia dall'AVS sia dalla Cassa Pensione.

La tassazione della rendita vecchiaia dell'AVS mi è chiara, ma non la tassazione della rendita vecchiaia della Cassa Pensione che viene versata sul mio vecchio conto stipendio in Svizzera, senza trattenuta alla Fonte.

Vorrei mantenere il conto in Svizzera e dichiarare la rendita in Italia. Come viene tassata la rendita del secondo pilastro in Italia? Ringrazio anticipatamente della sua gentile risposta.

Cordiali saluti

E.A.

Risposta

Gentile lettrice,

La ringrazio del Suo gentile messaggio. Lei pensava di porre una domanda, involontariamente me ne ha posto più di una, e mi dà l'occasione di tornare sul tema in generale.

Le pensioni svizzere del 2° pilastro per persone residenti in Italia vengono tassate

– alla fonte in Svizzera se sono pagate da una cassa pensione che fa capo ad un ente pubblico o parastatale (come le Ferrovie o le Poste svizzere), e non vanno più dichiarate in Italia

– non tassate in Svizzera, ma devono essere dichiarate in Italia con la normale dichiarazione di reddito.

Le pensioni del 2° pilastro vengono tassate in Italia con le stesse aliquote di qualsiasi altro reddito, non godono di nessun trattamento di favore. Si aggiungono eventualmente ad altri redditi, p.es. redditi da proprietà immobiliari. Quindi ho risposto alla Sua domanda. Lei mi scrive che intende far accreditare questa pensione su un Suo conto in Svizzera. Se Lei ha già dichiarato questo conto finora sotto la rubrica RW della Sua dichiarazione dei redditi, non vedo problemi. Se Lei invece non lo aveva dichiarato fin qui rischia d'ora in poi grossi problemi. Lei ha sicuramente letto che il 23 febbraio la nostra Consigliera Federale Evelyne Widmer-Schlumpf ha firmato a Milano il nuovo accordo contro la doppia imposizione con l'Italia, che prevede tra l'altro che la Svizzera fornirà d'ora in poi tutte le informazioni su proprietà in Svizzera detenute da residenti in Italia.

Tenere un conto (o un immobile) in Svizzera e non dichiararlo in Italia è ormai non più un rischio, più o meno piccolo o grande, ma un rischio certo. Solo il tempo di organizzarsi per il fisco italiano, e diventa realtà per tutti. Tutte le persone non in regola devono chiedersi come comportarsi d'ora in poi, leggendo bene gli articoli dell'avv. Wiget sulla

Gazzetta sul tema della "voluntary disclosure" già apparsi e che appariranno d'ora in poi. Questo sistema permetterà nei prossimi mesi – contro pagamento di una somma non più irrisoria come in passato, ma sostenibile – di mettersi in regola.

È per questo, importante scegliersi un consulente capace di fare le cose per bene. Chi non si adegua, rischia ormai con certezza penalità molto pesanti.

Avevamo anticipato che arriveremo a questo punto entro 5-10 anni al Congresso del Collegamento del 2005 ad Angera, chi ha partecipato era chiaramente avvisato, gli altri potevano leggerlo sulla Gazzetta il mese dopo. E ci siamo, 9 anni e 9 mesi dopo.

Personalmente mi chiedo quale sia oggi l'interesse di tenere un piccolo conto in Svizzera. Vale la pena raccogliere ogni anno documenti, pagare un consulente per la compilazione del modulo, pagare tasse in Italia (anche se fin quando gli interessi sono così bassi sono modeste)? Se preferisco tenere dei soldi in franchi svizzeri, posso aprire un conto in CHF presso la banca in Italia e farmi accreditare la pensione su questo conto. Più semplice, e probabilmente altrettanto sicuro. Diversa può essere la situazione di grossi patrimoni, ma questo è un problema di una piccola parte dei nostri lettori.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Il trasferimento dall'Italia alla Svizzera non è mai stato possibile

Posso trasferire in Svizzera i contributi INPS versati in Italia?

Gent. avvocato, leggo sempre con piacere la Vs. rubrica ed avrei un quesito. Non sono un contribuente nominale, ma la mia famiglia a nome di mia nonna Sig. Angela Gsell lo è. assiduamente Sono italo-svizzero dalla nascita, ho 44 anni, e dopo aver passato quasi tutta la vita in Italia, sto rientrando in Svizzera, e più precisamente in Ticino. Ho 17 anni di contributi versati all'Inps e volevo sapere: Posso chiedere di trasferirli in Svizzera? Per farlo è necessario che io rinunci alla cittadinanza italiana? Quali sono i tempi ed i rischi dell'operazione? Sarei lieto di leggere la risposta sul Gazzettino se ritiene possa essere di pubblico interesse. Un cordiale saluto ed una buona giornata

D. A.

Risposta

Caro lettore, premetto di non essere avvocato. Per affezione alla causa degli Svizzeri in Italia e per legami familiari mi sono fatto una discreta pratica delle assicurazioni sociali svizzere. Fino ad una dozzina d'anni fa era possibile per i cittadini italiani trasferire i contributi AVS all'INPS. Numerosi cittadini italiani, dopo aver lavorato per vari anni in Svizzera, hanno pensato di approfittare di questa opportunità, alcuni ne hanno tratto profitto, altri invece ci hanno rimesso. Infatti l'INPS non aveva riconosciuto un anno di contribuzione AVS equivalente ad un anno INPS, perché i contributi AVS sono nettamente più bassi di quelli dell'INPS. Da una

dozzina d'anni invece questa possibilità non esiste più. Chi lavora in paesi diversi della CE oppure in Svizzera avrà diritto ad una pensione di ognuno di questi paesi quando raggiungerà l'età pensionabile del paese in questione.

Il contrario invece, cioè trasferire i contributi INPS in Svizzera, non è stato mai possibile, e non lo è nemmeno adesso. E non sarebbe nemmeno vantaggioso, all'infuori di stipendi italiani bassissimi.

Non resta quindi che trasferirsi, iscriversi all'AVS in Svizzera (lo deve fare tramite il comune o cantone di residenza se non ha reddito di lavoro) e, del caso, alla cassa pensione professionale tramite il Suo datore di lavoro.

Quando avrà raggiunto l'età di pensione in Italia (di vecchiaia o di anzianità), potrà far domanda di pensione all'INPS tramite l'AVS del Suo datore di lavoro o cantonale per aver la pensione INPS. Verranno conteggiati gli anni di versamento AVS in Svizzera per raggiungere gli anni minimi di contribuzione italiana per la pensione di anzianità o vecchiaia. Se i contributi sono di datori di lavoro privati, le imposte sulla pensione saranno dovute in Svizzera. Dovrà chiedere all'INPS l'esenzione dalle imposte italiane con un apposito modulo da far vidimare dall'ufficio competente svizzero.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Elezioni cantionali dell'8 marzo

Un indipendente in Governo in Appenzello esterno

Il cinquantaquattrenne Alfred Stricker, di Stein, agricoltore e già membro del Gran Consiglio, senza partito, è stato eletto per la prima volta nel Consiglio di Stato di Appenzello esterno quale indipendente. Dopo la recente riforma, il governo del semicantone viene ridotto da 7 a 5 membri. Non senza sorpresa Stricker è stato eletto chiaramente già al primo turno. L'elezione ha confermato gli altri quattro membri del governo, nel quale il Partito liberale radicale perde per la prima volta la maggioranza assoluta, conservando comunque i due seggi. Gli altri due rappresentanti confermati sono rispettivamente del PS e dell'UDC.

Elezione in Turgovia

La socialista Cornelia Komposch, finora in Gran Consiglio del canton Turgovia, sostituisce il collega dimissionario Claudius Graf-Schelling nel Consiglio di Stato. L'elezione non era contestata, così come il diritto del PS a un posto in governo. Komposch ha ottenuto l'87,9% dei voti, con una partecipazione del 35,1% soltanto. 51 anni, Cornelia Komposch, nata e cresciuta nei Grigioni, emigrata 24 anni fa in Turgovia, di professione infermiera e contadina, è dal 2006 presidente del piccolo comune di Herdern. Dal 2004 siede in Gran Consiglio e dal 2012 presiede la frazione socialista.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Sigle e nomi dei maggiori partiti svizzeri

SVP Schweizerische Volkspartei
UDC Union Démocratique du Centre
UDC Unione Democratica di Centro

SP Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS Parti Socialiste Suisse
PS Partito Socialista Svizzero

FDP FDP Die Liberalen
PLR PLR Les Libéraux Radicaux
PLR PLR I Liberali Radicali

CVP Christlichdemokratische Volkspartei
PDC Parti Démocrate-Chrétien
PPD Partito Popolare Democratico

Grüne Grüne Partei der Schweiz
Les Verts Parti écologiste suisse
I Verdi Partito ecologista svizzero

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Coscienza Svizzera e Accademia della Crusca, un convegno sugli anglicismi nella lingua italiana

Per incontrarsi non occorre “meeting” No all’*itanglese*, riprendiamo l’italiano

Per la seconda volta l’associazione **Coscienza Svizzera**, nella persona del suo presidente **Remigio Ratti**, è stata invitata al tavolo dei conferenzieri della prestigiosa **Accademia della Crusca**.

Lo scorso febbraio nella splendida Villa medicea di Castello, sede dell’Accademia, si è tenuto un convegno, sollecitato proprio da Coscienza Svizzera, per discutere sull’importante tema **“La lingua italiana e le lingue romanze di fronte agli anglicismi”**.

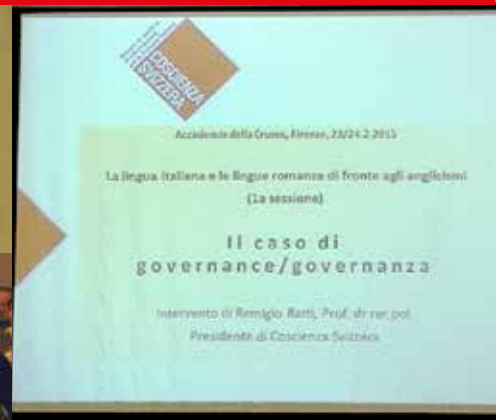
Il convegno – ospiti anche rappresentanti di ambienti culturali stranieri – ha affrontato il **“possiamo, o non possiamo, dirlo in italiano?”**. Sempre più persone, per non parlare dei giovani, usano anglicismi in eccesso, mutuati da settori come l’informatica o l’economia dove è senz’altro lecito l’uso dell’inglese in generale. Tuttavia, nel contesto politico, dell’informazione e nel parlare comune spesso dell’inglese si abusa. Troppe parole ed espressioni inglesi inserite dove non è necessario, scadendo sovente nel ridicolo. Se è ovvio dire per praticità di sintesi “computer, mouse, link, film”, si potrebbe per il resto tranquillamente utilizzare la bella lingua italiana, ricca di **meravigliose sfumature e sinonimi**.

Perché dire “nel meeting ho detto al team del prossimo workshop”? Disponiamo di tutti i termini italiani per formulare “alla riunione ho detto ai collaboratori del prossimo incontro di lavoro”. “Occorre il feed back sulla mission e rivedere il concept”? Si può benissimo dire che occorre conoscere i riscontri di un progetto e rivedere alcune idee.

Sembra che parlare solo in italiano sia sminuente, da provinciali, da arretrati fuori del mondo. Chi più ne ha, di termini inglesi, più ne metta. Easy, no? We are very trendy. I francesi da tempo hanno eretto un solido muro a difesa della loro lingua, traducendo praticamente tutto, persino il mouse è chiamato “souris”, topo. Invece, da noi, quest’uso inutile di termini ed espressioni inglesi è un fiume in piena che sta sommergendo l’italica lingua. Una zattera di soccorso l’ha buttata l’esperta di comunicazione **Annamaria Testa** che ha lanciato una petizione contro l’itanglese, ossia l’italiano infarcito di anglicismi: un successo immediato e clamoroso con oltre **70.000 firme** raccolte in poco tempo. Inoltre, nell’occasione del convegno, questa significativa massa di amanti del buon italiano attendeva un segnale forte,



Antonia Ida Fontana presidente del Comitato di Firenze della Società Dante Alighieri co-organizzatrice del convegno, al centro Claudio Marazzini presidente dell’Accademia della Crusca e Remigio Ratti presidente dell’Associazione Coscienza Svizzera. Tra i tanti esperti internazionali, ha parlato anche Jean-Luc Egger, della Cancelleria federale a Berna, sui neologismi e ufficialità plurilingue. Sotto: l’esperta in comunicazione Annamaria Testa, ideatrice della petizione “Dillo in italiano” Foto: Accademia della Crusca.



che è arrivato con l’adesione dell’Accademia della Crusca alla petizione e alla campagna di sensibilizzazione rivolta soprattutto ai politici. Solo in apparenza questo tema può sembrare una questione di poco conto. Invece, **«le parole sono importanti!»**, come diceva Nanni Moretti, nel noto film, accompagnando il concetto con un sonoro schiaffo a chi lo intervistava. I termini che adoperiamo descrivono, per esempio, la nostra condizione storica, gli anglicismi ci dicono che stiamo subendo gli effetti collaterali dell’epoca della **globalizzazione**. Un esempio per tutti l’invalsa moda del termine “governance”. Si tratta di un termine

nuovo, necessario per descrivere il **potere nell’era della globalizzazione dell’economia e della società**. Ne ha parlato Remigio Ratti all’Accademia: «Evolve il significato di “potere” e quindi nasce la domanda: come e in che modo si governa? “Governance” esprime l’evoluzione del centro del potere non più strettamente associato a quello del governo statale». La globalizzazione impone nuovi attori, come le imprese multinazionali, le Ong organizzazioni non governative, le lobbies, i consulenti con il loro operare in reti transazionali e la coabitazione tra sfere pubbliche e private. Spiega Ratti: «Io dico, in una sintesi



Vignetta di E. Giannelli sul Corriere Fiorentino, in occasione del convegno.

forte: né stato né mercato per designare il termine governance, è un qualcosa che bisogna ricercare tra stato e mercato.... ». Ma perché dire governance quando c'è la sua logica traduzione italiana in "governanza"? Governanza è un termine adottato da Remigio Ratti e da lui sollecitato all'uso anche nell'ambito della

CHI È COSCIENZA SVIZZERA
Coscienza Svizzera è un gruppo di riflessione apartitico che mira a tener vivi il senso civico svizzero e la sensibilità verso le sfide di una Svizzera in cammino. Difende e promuove le diverse identità, lingue e culture presenti nel Paese. Conta circa 600 soci. È riconosciuta dal Consiglio federale, è membro del Forum Helveticum, l'organizzazione mantello che raggruppa le associazioni civiche di tutta la Svizzera.
Info: coscienzavizzera.ch

CHI È L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
È da più di quattrocento anni l'istituzione di riferimento per la lingua italiana e il suo Vocabolario (1612) ha fornito un modello di riferimento per tutta la lessicografia moderna.
Info: accademiadellacrusca.it

SITO UTILE ALLA DISCUSSIONE
#dilloinitaliano il sito della petizione lanciata da Annamaria Testa per sollecitare il governo italiano, le amministrazioni pubbliche, i media, le imprese a parlare in italiano.

Radiotelevisione svizzera quando ne fu alla direzione dal 2000 al 2006. Termine che tra qualche perplessità sta ora vincendo la sua battaglia per esistere. Tra l'altro si è poi scoperto che governanza «è un termine attestato nell'italiano antico, come negli statuti di Perugia del 1342 con il significato di provvista di merci che presuppone un dare ordini, organizzare, provvedere, quindi un'organizzazione con più attori magari "in rete"».

L'eccesso di anglicismi rischia di deformare un qualsiasi concetto semplice, incidendo sulla comprensibilità. La politica e il giornalismo hanno il **preciso dovere** di parlare in modo comprensibile nel rispetto della generalità dei cittadini.

«Uno degli obiettivi principali dell'Accademia – spiega Marazzini – è restituire agli italiani la piena fiducia nella loro lingua in tutti gli usi, compresi quelli scientifici e commerciali, senza combattere battaglie di retroguardia contro l'inglese e consapevoli che il lessico è di per sé la parte più sensibile al mutamento e alle innovazioni di ogni lingua».

Se voleste ulteriori informazioni sul convegno, per favore non contattatemi (to contact) ma scrivete mi all'indirizzo di posta sotto riportato.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina:
paceretica@piaceretica.ch



Ricordati da Cornelio Sommaruga alla "Carlo Cattaneo" di Lugano

Emilio Maraini e Carolina Sommaruga imprenditori d'industria e di cultura

Cornelio Sommaruga, ex-diplomatico svizzero e già presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, invitato dalla Società Carlo Cattaneo di Lugano, ha tenuto una conferenza nella quale ha ricordato due suoi prestigiosi antenati, ai quali si deve – fra l'altro – il dono della villa in cui ha sede oggi l'Istituto Svizzero di Roma. Per gentile concessione dell'autore, riproduciamo in questo numero di Gazzetta Svizzera, la parte essenziale dell'interessante conferenza.

È stata un'ottima scelta quella di abbinare gli sposi Maraini Sommaruga, ambedue luganesi, nati in case attigue nella "Piazzetta del Pesce", all'incontro di Via Pessina con Via Nassa, lui nel 1853 e lei nel 1869, 16 anni dopo. Li definirei infatti ambedue **imprenditori, uno socio-industriale e l'altra socio-culturale.**

Cominciamo con **Emilio Maraini**, terzogenito di una famiglia di dieci figli, che dopo il Collegio Landriani per studi tecnici, partì a 16 anni per **Zofingen** in una scuola commerciale, con un accento particolare sullo studio delle lingue. A 20 anni parte poi per l'Olanda dove, a **Rotterdam**, nella Ditta Koch & Flierbohm, è incaricato del commercio di prodotti coloniali, fra cui spicca lo zucchero di canna, in particolare delle Colonie olandesi dei Caraibi. Alla fine degli anni 80 viene inviato a **Praga** per studiare la produzione dello zucchero di barbabietola. Visto lo sviluppo industriale possibile del prodotto, fonda una modesta ditta di produzione ed esportazione di zucchero, ditta curata da una sorella e da un cognato. È il periodo della riflessione del futuro imprenditore che è convinto di poter avere ancora più successo con la cultura della barbabietola al Sud delle Alpi. Ma è anche un tempo propizio alla meditazione programmatica, tanto che in una lettera alla famiglia, riferendosi ai primi anni difficili in Boemia, dice: *il giovane che rimane nel proprio paese e non conosce l'estero, non sa quanto costi riuscire tra persone straniere, non ha idea delle speranze e degli scoraggiamenti, delle illusioni e dei disinganni che agitano, ma che nello stesso tempo temprano un cuore giovanile, obbligato a fondare tutto sopra se stesso.* Ed in un'altra lettera, ecco la sua etica imprenditoriale: *Quando vedo intorno a me negozianti e speculatori non atti ad altro che a sognar guadagni e sacrificare ogni sentimento per il denaro, mi affliggo profondamente, sentendo quanto differenti siano le mie aspirazioni che sono costretto a soffocare.*

La sua aspirazione è quella di andare in Italia, dove tentativi di sviluppo industriale delle barbabietole per lo zucchero erano stati fatti, apparentemente senza successo. Nel 1886 comincia ad installarsi a **Roma**, con l'appoggio del cugino



Cornelio Sommaruga.

Clemente Maraini, ingegnere luganese, che lavora tra l'altro per la pianificazione del Canale di Suez e per la costruzione di ferrovie in Italia e Svizzera. È in quel periodo l'incontro, che direi per lui cruciale, a **Rieti** (a Nord di Roma) con il Principe Giovanni Potenziani, che aveva uno stabilimento, quasi abbandonato a causa di un insuccesso con lo zucchero. La collaborazione con il Potenziani, di cui diviene amico, porta alla creazione della prima industria saccarifica Maraini, modificando – sulla base di pubblicazioni americane e studi dell'Europa centrale – il tipo di barbabietola per la lavorazione industriale. Rieti diventa quindi il centro della sua attività agro-industriale, nella quale Emilio coinvolge anche dei famigliari.

La fabbrica di Rieti è un successo e, malgrado la crisi economica italiana degli anni ottanta/novanta dell'Ottocento, numerosi zuccherifici sono creati in quegli anni. Egli adotta le tecnologie industriali le più moderne per l'epoca, che aveva osservato in Europa centrale, da dove chiama pure alcuni collaboratori tecnici. La scelta dei terreni e del seme di barbabietola riveste per lui grande importanza, come anche la formazione di impiegati ed agricoltori. Con l'appoggio di investitori italiani, Emilio si trova negli ultimi 10 anni del 19mo Secolo alla testa di un vero

impero di zuccherifici, da Savigliano in Piemonte, a Lendinara, Cesena, Bazzano e Legnago in provincia di Rovigo. Numerose altre fabbriche lo vedono promotore nella Penisola, come pure Associazioni di agricoltori ed industriali. Notevole successo hanno nel 1889 e nel 1898 i suoi scritti sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietola e sulle norme per la coltivazione della barbabietola da zucchero. All'inizio del 20mo Secolo Emilio Maraini, nominato **Cavaliere del Lavoro**, produce in 32 fabbriche **più di 95mila tonnellate di zucchero** all'anno.

Sin dal 1890, Emilio Maraini, pur mantenendo la nazionalità svizzera, diventa **cittadino italiano** e si impegna in politica, prima a Rieti e poi per la **Camera dei Deputati**, dove viene eletto nel 1900 e rieletto fino alla sua morte nel 1916, nel distretto di Legnago, nel Veronese. Fu prossimo di Giovanni Giolitti, che potremmo caratterizzare come **social-liberale**; i suoi campi di azione parlamentari furono l'industria, l'agricoltura ed il commercio estero, sempre portando un'attenzione particolare alla politica sociale. Molto attivo sul piano internazionale quale **negoziatore** e sul piano nazionale quale **mediatore**, come quando nello sciopero di Terni, che immobilizzò per 40 giorni 400 lavoratori siderurgici trova *con generosità e modernità di vedute, con spirito di altruismo e con operare intelligente ed attivissimo* (sono i termini della *Tribuna di Roma*) trova una soluzione che permette di mettere fine allo sciopero ed a riprendere il lavoro degli alti forni. C'è una bella frase di Emilio Maraini che dice in Parlamento: *bisogna educare il sentimento, le emozioni, la volontà, bisogna risvegliare il culto dell'ideale, lo spirito di sacrificio, il sentimento religioso. La scuola popolare deve essere confortata da armonie familiari educative!*

L'impegno sociale di Emilio Maraini risulta anche nella Vice-presidenza della Croce-Rossa italiana e nel 1914 quale Presidente della Commissione italiana dei prigionieri di guerra.

È nel **1889** che Emilio sposa **Carolina Sommaruga** - che gli era stata presentata dal padre e dalla zia – la quale Carolina era considerata una delle più belle giovani ragazze di Lugano e che lui aveva potuto conoscere durante alcuni dei suoi passaggi da Lugano. Con la sposa ventenne, Emilio si installa a **Rieti**, dove lei inizia subito un'attività sociale, in favore delle mogli degli operai, fondando un asilo, un ambulatorio ed una scuola di cucito vicino allo stabilimento industriale.

Ed eccoci quindi arrivati all'imprenditrice socio-culturale **Carolina Maraini Sommaruga**, la

quale si trasferì poi con il marito a Roma nel 1905. Emilio aveva infatti fatto costruire dal fratello **Otto Maraini, architetto luganese**, la sua Villa nel quartiere Ludovisi a qualche centinaio di metri dalla Via Veneto ed, in direzione opposta a cinquecento metri dalla Villa Medici, Accademia di Francia. La **Villa Maraini**, di stile protobarocco, o *liberty* come si suole dire, imponente per la sua alta torre, con una delle più belle vedute dell' Urbe, e per il suo grande parco, fu la residenza di Emilio fino alla sua morte in piena Prima guerra mondiale; Carolina vi risiedette fino alla fine della sua vita nel 1959, salvo le stagioni estive che passava nella sua casa di **Rovello** e talvolta di Scampo sopra Roveredo Capriasca e due anni di guerra dal 1943 al 1945, dove visse in Ticino.

Prima di chiudere il capitolo di Emilio, desidero sottolineare il suo costante attaccamento alla sua città d'origine e la sua generosità, come lo dimostra il dono per il padiglione dell'allora **Ospedale civico** che portava il suo nome; è anche grazie a lui che nel 1902 la Camera dei Deputati a Roma stabilisce che lo Stato italiano doveva stanziare un sussidio annuo per la costruzione dell'**Ospedale italiano di Lugano** a cui lui stesso aggiungeva una cospicua somma per dare inizio ad un capitale fruttifero per quell'opera.

Desidero ancora citare **Emilio Maraini**, che in uno dei tanti discorsi aveva detto *Io sono un po' socialista (nel senso buono) e cristiano, nel senso che, come Cristo insegna, ritengo un dovere che chi ha di più faccia di più. Avanzando negli anni, mi convinco sempre maggiormente di questo obbligo che abbiamo e sono lieto quando mi si presenta un'occasione di venire in aiuto.*

È invece merito di **Carolina**, l'imprenditrice sociale e la benefattrice, la cospicua borsa di studio biennale intitolata al marito, istituita nel 1919, poi trasformata dalla famiglia nel **Premio Maraini**, attribuito ancora oggi a chi ottiene il miglior risultato alla maturità nei quattro principali indirizzi di studio. È anche di **Carolina** nel 1917 (poco dopo la morte di Emilio) la donazione alla sua città natale di **500mila franchi** in favore di diverse istituzioni cittadine di beneficenza e di pubblica utilità di Lugano, con una lista dettagliata dei beneficiari. La **Municipalità di Lugano** – per voce del Sindaco Rava – esprime i più sentiti ringraziamenti a nome di tutta la cittadinanza in quanto l'ingente aiuto *rende più proficua l'opera di assistenza che è uno dei maggiori doveri come anche il massimo onore delle autorità pubbliche.*

Tornando all'attività sociale in Italia è merito **dei Maraini** la costruzione di un preventorio antitubercolare per fanciulli a Roma, offerto alla Croce Rossa italiana, e a Fara Sabina presso Rieti la colonia permanente per i bambini gracili.

Emilio aveva acquistato nel 1911 la grande e bella tenuta di **Artimino**, sulla riva destra dell'Arno a valle di Firenze, dove desiderava impiantare un'agricoltura modello, senza poterne a lungo seguire i risultati. La maestosa **Villa medicea** di



Villa Maraini oggi sede dell'Istituto Svizzero di Roma.

Artimino "La Ferdinanda" o Villa dei cento camini, gli era quasi indifferente; quello che lo interessava era la coltura della vigna e degli ulivi. Non così per **Carolina** che poté godere per decenni, prima e dopo la Seconda guerra mondiale, villa e tenuta e dove divenne la popolare Donna Carolina e poi la Contessa, stimata dai mezzadri ed impiegati della Fattoria che produceva ottimo vino. Nel Borgo medievale di Artimino sussiste un piccolo convento di suore, da lei costituito e finanziato, con – come a Rieti – asilo, ambulatorio e scuola di ricamo per il punto ombra, da lei sviluppato, tanto che molti merletti li prodotti si trovano al Museo del Tessile di San Gallo.

Veniamo ora alla vita della **Villa Maraini di Roma**. Per volontà di Emilio e Carolina la Villa diventa sin dall'inizio un luogo di incontri. Vi si organizzano ricevimenti a cui si invita la buona società romana, nobile e no, ma anche il mondo politico ed industriale. Emilio e Carolina incoraggiano la creazione artistica, letteraria e scientifica, accogliendo da loro giovani artisti e ricercatori. Animati da un profondo amore per l'arte, in particolare la musica, essi rendono la loro Villa un luogo di scambi dove si incontrano artisti ed intellettuali. Sostengono la vita culturale romana, fra l'altro quali azionisti del Teatro Argentina. Fra gli scrittori Emilio e Carolina, promuovono **Alfredo Panzini**, allievo di Giosuè Carducci all'Università di Bologna, autore della *Lanterna di Diogene*. Panzini nei suoi scritti si riferisce talvolta al suo mecenate Emilio Maraini.

Emilio si spegne nella Sua Villa di Roma il 5 dicembre 1916. Un coro di elogi e testimonianze ne sottolineano la personalità ed il contributo all'Italia politica ed economica. Ritengo una sola frase ben significativa del necrologio del *Messaggero* di Roma che lo definisce *piccolo, sottile, dall'aspetto sempre molto fragile, ma di*

una intrinseca energia di resistenza alle fatiche ed alle battaglie della vita, fu sempre un tenace lavoratore.

Dopo la morte di Emilio, **Carolina – senza figli** – continua nel suo impegno socio-culturale ed, a parte le donazioni effettuate a Lugano, concentra i suoi sforzi sulla **Croce Rossa Italiana** e su numerose opere di beneficenza a Roma. La Villa rimane aperta ad incontri di carattere culturale ed artistico. In riconoscenza per questo suo impegno socio-culturale Re Vittorio Emanuele III le conferisce **il titolo ad personam di Contessa**. Il gesto assolutamente straordinario e duraturo rimane **la donazione della sua Villa alla Confederazione**, su proposta di Carlo Sommaruga, suo maggiore nipote ed amministratore, membro della Legazione di Svizzera per gli interessi stranieri durante la Seconda guerra mondiale, che ha profuso molta energia ed intelligenza per proteggere la Villa Maraini da interferenze fasciste prima, tedesche poi ed infine alleate. Ci è riuscito con diversi stratagemmi, depositando fra l'altro gli Archivi della Legazione e facendovi alloggiare suo fratello Giacomo, anche lui nipote di Carolina, ed alcuni collaboratori svizzeri, ciò che gli ha permesso di salvaguardare l'immobile con lettere diplomatiche di protezione.

La **donazione della Villa**, con accordo fiscale con il Governo italiano ed accettazione da parte del Consiglio federale, non fu cosa facile. Le trattative durarono dalla seconda metà del 1945 alla fine del 1946. Il giudice federale Plinio Bolla ed il giornalista parlamentare Olivier Reverdin, già collaboratore della Legazione di Svizzera a Roma, furono di grande aiuto per portare a buon porto la donazione. I problemi sollevati a Berna erano relativi alla Fondazio-

ne che doveva gestire l'Istituto Svizzero di Roma, il suo finanziamento, la collaborazione con le Università e naturalmente anche i lavori per la sistemazione dell'immobile di competenza della Confederazione. Almeno quattro volte in questi 60 anni le Camere federali si sono occupate della Villa Maraini e dei vari adattamenti da fare, affinché la volontà della donatrice fissata nell'atto di donazione, fosse perfettamente realizzata.

In questi decenni centinaia di accademici (con o senza famiglia) hanno potuto soggiornare all'Istituto e realizzare le loro ricerche nel campo della storia dell'arte, dell'archeologia, del diritto, della storia e molte altre materie con una relazione a Roma, tra cui anche il restauro di opere d'arte. **Giovani artisti** titolari di una

Borsa federale hanno anche trovato un luogo di lavoro nella Villa e negli appositi locali allestiti in particolare per scultori e musicisti. Numerose esposizioni, conferenze, concerti ed altri incontri aperti al pubblico romano hanno avuto luogo nei saloni della Villa o anche nelle nuove sale all'uopo allestite nella dipendenza. La biblioteca costituita particolarmente di Helvetica, libri, giornali e riviste rimane aperta ai membri ed al pubblico romano particolarmente di studiosi. L'Istituto è dunque al servizio di Svizzeri alla scoperta di Roma, ma anche di Romani alla scoperta della vita culturale della Svizzera. La donazione della Villa alla Confederazione all'indomani della Seconda guerra mondiale, fa che **Carolina Maraini-Sommaruga partecipi all'inaugurazione di una nuova era della**

politica culturale svizzera con l'estero.

Tutto quanto, grazie all'iniziativa degli organizzatori, ho potuto dire in questa relazione sul percorso di Emilio Maraini e di Carolina Sommaruga, mi sembra confermare che i Nostri due Luganesi, personalità particolari, impregnate di valori di solidarietà, sono dei veri e propri imprenditori, nel senso largo della parola, che si impegnano pienamente in progetti politici, economici, sociali e culturali che corrispondono alla loro filosofia di vita.

I Due hanno dato un contributo notevole all'approfondimento delle relazioni italo-svizzere e credo che noi Ticinesi possiamo essere fieri che la loro dinamica è nata da famiglie del ceto-medio ticinese, domiciliate nel cuore di Lugano.

Circolo Svizzero di Roma

Svizzeri.ch consolida la diffusione e amplia i propri orizzonti

Svizzeri.ch consolida la sua diffusione ed amplia i suoi orizzonti seguendo le richieste dei lettori. In diversi hanno scritto alla redazione per proporre e chiedere una traduzione dei contenuti del portale web [circolosvizzero.it](http://www.circolosvizzero.it). Questi impulsi hanno dato lo spunto per attivare la funzione di traduzione automatica delle pagine che possono quindi essere lette in tedesco ed in francese grazie al servizio che utilizza Google Translator.

La traduzione automatica consente di comprendere essenzialmente il contenuto dell'articolo, non è certo una traduzione compiuta, quindi va rammentato che può essere considerato autentico solo l'articolo scritto in lingua e non la traduzione automatica.

I vari contributi che vengono pubblicati non hanno una lingua obbligatoria, è l'autore che sceglie in quale idioma scrivere e pubblicare.

La redazione, il webmaster ed i consulenti, le cui attività sono assolutamente gratuite e volontarie a disposizione della Comunità Svizzera, sono felici di continuare a raccogliere contributi, pareri ed opinioni, che consentono di migliorare e rendere sempre di più il sito vicino ai lettori.

www.svizzeri.ch

La sicurezza su Internet

I rischi connessi ad Internet li immaginiamo relativi alle attività che svolgiamo dal nostro personal computer, memorie delle esperienze che ognuno di noi ha ormai sperimentato relativamente a virus, malfunzionamenti e problemi relativi alla gestione delle password, non è

più così e da molto tempo. Questo approccio era - forse - valido dieci o anche venti anni fa, oggi le cose sono cambiate, lo sappiamo a livello razionale ma non ne siamo intimamente consapevoli, perché sono cambiati i terminali, gli strumenti con cui ci connettiamo ad Internet. Pensiamo che lontani dal computer i rischi connessi ad Internet non ci riguardino più e invece ormai i rischi maggiori non sono connessi all'uso del personal computer ma ai telefonini che abbiamo sempre in tasca, sempre accesi, sempre connessi ad Internet. E se prima i nostri dati erano all'interno del nostro disco rigido, e li consideravamo al sicuro da attacchi esterni, almeno quando il nostro PC era spento, sempre più oggi i nostri dati sono già all'esterno, sulla rete, nei cloud, sui social network, a ciò si aggiunga che gli strumenti connessi ad Internet sono anche localizzabili - e non solo dal gestore telefonico - e se sono localizzabili i nostri telefonini siamo localizzabili noi che li teniamo in tasca, ogni volta che installiamo un app autorizziamo qualcuno a pedinarci digitalmente, a sapere dove siamo, chi sono i nostri contatti, quali sono le nostre preferenze, i nostri gusti, le nostre idee affini. Sicuramente troverete in rete molti consigli e molte soluzioni tecnologiche che vi prometteranno di tenervi al sicuro da tutto questo, sono altri soggetti che chiedono di potervi pedinare, per il vostro bene.

Come sempre la verità sta nel mezzo, ma un dato è certo ed è difficile da accettare perché non è assolutorio, non ci libera dalla nostra responsabilità con un click: il dato vero è che

i rischi sono direttamente proporzionali al nostro comportamento sulla rete.

Per questo è importante rispettare delle regole di prudenza e - se abbiamo la responsabilità di minori - educarli a comportamenti sicuri. Inutile vietare tutto, nessuno di noi oggi può fare a meno di essere connesso, meglio stare attenti ad avere comportamenti consapevoli e prudenti, un consiglio del resto valido sempre e dovunque.

Ad aiutarci una serie di siti qualificati ed autorevoli che abbiamo raccolto, sul nostro sito dedicato alla formazione online www.collegio-svizzero.it, e che speriamo possiate trovare utile, vi invitiamo dunque a prendere visione del corso su <http://www.svizzeri.ch/virtual-campus/course/view.php?id=8>. I giovani del Circolo nel loro ruolo di protagonisti hanno centrato l'obiettivo comune di mantenere ben saldo lo spirito di appartenenza "filo conduttore che porta a rinnovare nelle tradizioni quegli incontri che mantengono saldo il legame con le origini", consolidando l'aggregazione della Comunità stessa.

www.circolosvizzero.it

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Società Svizzera di Milano

Un'iniziativa degna di nota della socia Nella Goetz

«La nostra carità non serra porte a giusta voglia, se non come quella che vuol simile a sé tutta sua corte.

Dante: Paradiso III 43-45

Di solito Vi intrattengo con articoletti e racconti di scoppiettanti serate, luculliane cene, colorate feste, conviviali birilli e artistici stemmi, questa volta voglio "annoiarvi" con un resoconto che nella forma non si discosta dal mio usuale modo di presentar fatti ed eventi, ma nel contenuto riguarda un'iniziativa degna di nota e da ripetersi.

Mi riferisco all'iniziativa di beneficenza di cui si è resa "responsabile" la nostra attivissima socia Nella Nicotra-Goetz.

L'anno passato, in occasione di un suo viaggio in Kenia, l'amica Nella ha conosciuto due italo svizzeri Rita ed Antonio Gigliotti i quali a Diani, una piccola località a sud di Mombasa, hanno deciso di trasformare la loro vacanza in qualcosa di più.

Da più di 15 anni e per un mese ogni anno, i Gigliotti trascorrono le loro vacanze a Diani e così a poco a poco si sono trovati dentro la voglia di fare qualcosa per i bambini del luogo. La prima idea che è venuta loro in mente è stata quella di sistemare la mal messa scuola e successivamente, con il crescere del numero dei bambini, di ampliarla.

Così da creativi italiani e produttivi svizzeri, hanno dato forma e sostanza al loro desiderio ed oggi a Diani si può vedere il frutto del loro lavoro in un edificio o meglio – ad Antorita – in una serie di costruzioni che ospitano ben 150 alunni. L'anno passato appunto, l'amica Nella ha conosciuto i Gigliotti i quali l'hanno subito contagiata con la loro voglia di fare e dunque, tornata a Milano, ha trasformato l'idea in vero e proprio

progetto ed il progetto in una vera e propria realizzazione.

Ha trasformato un paio di tornei di Burraco del giovedì in un.... campo sportivo polifunzionale.

Infatti Nella, all'interno della Società Svizzera di Milano, si occupa di organizzare, preparare, gestire e dirigere i tornei di Burraco del giovedì.

A volte aggiunge ed affianca a questi tornei, un piccolo buffet e qualche bevanda ed un buon caffè.

Bene! In occasione di un paio di questi tornei – caffè e pasticcini compresi – ha raccolto la



Nella di fronte al pannello celebrativo.



Un momento di pausa durante i lavori.



Nella con un gruppo di piccoli alunni.

somma di mille euro con la quale appunto ha finanziato e contribuito a realizzare quel campo sportivo polifunzionale che i bambini di Diani tanto desideravano.

Ma ciò che più conta è che il contributo di quanto raccolto da Nella per la realizzazione di quest'opera ha ulteriormente convinto Antonio e Rita a proseguire in questa loro particolare ricerca della felicità e più ancora a far 'sì che gli abitanti di Diani non

siano puramente e semplicemente destinatari dei denari, ma coinvolti nella realizzazione dei progetti mediante il loro retribuito lavoro.

La differenza dunque sta tutto qui, non si "regala" semplicemente e puramente un campetto di calcio o di basket, ma si comprano mattoni, sabbia, cemento e tondino di ferro affinché siano gli abitanti di Diani a costruirsi il campo da gioco.

Di questo – con l'aiuto di Rita ed Antonio Gigliotti – è responsabile la Nella Goetz ed a lei va tutta la nostra riconoscenza di Svizzeri e di Soci!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Presente il Console Adriano Aveta

Serata con "fondue" al Circolo Svizzero di Napoli

Grande successo ha riscosso la cena Fondue organizzata dal Circolo Svizzero di Napoli, il 6 dicembre 2014, che ha riunito un gran numero di soci allegri e spensierati, non scoraggiati dalle piogge torrenziali che avevano caratterizzato la giornata. Un abbondante e vario antipasto, una ottima Fondue procurata in Svizzera dai nostri cari amici Astrid e Lorenzo, frutta, dolci preparati da gentili socie, cioccolatini offertici da Margrit, vino e Kirsch hanno contribuito a rendere l'atmosfera ancora più frizzante. Il tradizionale scambio di auguri di un felice Natale e di un Anno Nuovo più sereno, preceduto da un discorso simpatico e vivace del nostro Presidente Giacomo Corradini, ha concluso la nostra piacevolissima serata. Un ringraziamento sentito va al Console onorario Avv. Adriano Aveta che, con il solito affetto, riesce sempre a partecipare alle iniziative del Circolo, ed agli amici che hanno contribuito con entusiasmo all'organizzazione.

Gabriella Moesch Lezza



Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Pasqua di resurrezione
domenica **5** aprile 2015 ore 6.00,
Alba della Pasqua
- domenica **12** aprile 2015
- Domenica **10** maggio,
culto con santa Cena
- Sabato **23** maggio, culto
di Confermazione,
prima parte, ore 19.00
- Domenica **24** maggio,
culto di Confermazione,
seconda parte,
alle ore 10.00

ogni volta alle ore 10.00
tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Votazioni cantonali

No dei cittadini di Sciaffusa al centesimo per l'energia

I cittadini del canton Sciaffusa hanno respinto con il 58,1% dei voti la proposta di introdurre un'imposta promozionale sull'energia, quale

primo passo verso l'abbandono dell'energia nucleare entro il 2035. Consiglio di Stato e Gran Consiglio avevano proposto un pacchetto di misure nell'ambito della revisione parziale della Legge sulle costruzioni, che però doveva essere sottoposta obbligatoriamente al voto popolare. I cittadini del cantone hanno accettato una revisione del Codice civile che sopprime l'obbligo di stabilire un inventario ereditario in ogni caso di decesso. Dal canto suo la città di Sciaffusa ha rifiutato la proposta di cofinanziare la costruzione di un nuovo stadio di calcio da parte di privati.

Riforma della polizia a Ginevra

I cittadini del canton Ginevra, con soltanto il 50,2% di sì, hanno accettato un progetto di riforma della polizia. Si è così creata la base legale per la sorveglianza video e le inchieste preventive. Le opposizioni di destra e di sinistra avevano lanciato il referendum e il Tribunale federale aveva sollevato qualche dubbio sulla costituzionalità del progetto, a causa di una insufficiente protezione giuridica delle persone indagate.

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01*

Particolarmente e cordialmente sono
invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica **12** aprile 2015
- domenica **10** maggio 2015

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Il Circolo Svizzero di Parma e le sue iniziative primaverili

Degustazione di vini naturali e serata raclette nella nuova sede

“Il vino naturale esiste?” Questa è la domanda che ha dato il via ad un’interessante e simpatica serata, presso la sede del Circolo Svizzero di Parma, durante la quale il nostro vice-presidente ed amico, Kurt Steiner, esperto enologo, ci ha intrattenuto su questo tema.

Prima di parlare di vino naturale bisogna distinguere brevemente le altre 3 tipologie di produzione vinicola:

1- convenzionale-industriale, dove l'ondata di chimica e tecnologia arrivata nelle campagne negli anni Sessanta, ha portato sì il prodotto nella grande distribuzione ma a discapito della tradizione e genuinità. Elevato il contenuto di solfiti: vino rosso 150 mg/l, vino bianco 200 mg/, vino dolce 250 mg/.

2- biologico, in questo caso vengono banditi concimi e diserbanti o anticrittogamici artificiali nella coltivazione della vigna, pur rimanendo consentiti svariati additivi nella vinificazione. Ancora importante il contenuto di solfiti: vino r. 100 mg/l, vino b. 150 mg/l.

3 - biodinamico, derivante dal metodo ideato da Steiner Rudolf (1861-1925), con utilizzo cosciente delle forze naturali (preparati biodinamici da spruzzo), migliori dei terreni (uso di compostaggi biodinamici), potenziamento della vitalità e qualità della terra (calendario biodinamico), ecc. Il contenuto dei solfiti cala ulteriormente: vino r. 70 mg/l, vino b. 90 mg/l.

Parlando ora di vino naturale, possiamo affermare che il vino naturale proviene da uve coltivate in vigna con metodi tradizionali, agricoltura biologica, agricoltura biodinamica o altri metodi naturali che escludono l'impiego della chimica di sintesi.

Il vino naturale si fa in vigna partendo da vigneti posti in posizioni vocate, non forzando la produzione, stimolando l'equilibrio e la forza delle piante, lavorando per la fertilità della terra.

Alla fine le uve portate in cantina sono sane e ricche, di primissima qualità, solo partendo da questa uve si può fare un vino naturale. Grappolo scelto a mano, fermentazione spontanea con lieviti indigeni, niente chiarificazione e filtraggio, insomma meno stratagemmi chimici o tecnologici operati dal buon vignaiolo, più puro sarà il suo vino. Minimo il contenuto di solfiti: vino r. 30 mg/l, vino b. 40 mg /l.

E dalle parole, molto chiare ed esaurienti,

passiamo ai fatti! Un grazie doveroso al nostro amico già pronto a mescolare in raffinati calici i vini naturali selezionati per l'occasione: Znéstra 2013, Malvasia secca frizzante (Langhirano), il mio Malvasia 2012, frizzante (Langhirano), San Martino 2011, trebbiano, Malvasia Toscana e Ansonica (San Martino sul Fiora), il mio Ovidio 2010, Croatina frizzante (Langhirano) e per terminare Cabernet Sauvignon, Anfora (Panzano in Chianti, Greve). Ad accompagnare questi vini dal gusto genuino e sincero, stuzzichini vari, formaggi, prosciutto crudo, scaglie di parmigiano, squisite torte salate e dolci deliziosamente confezionate dalle gentili signore, il tutto in un’atmosfera allegra e gioiosa! Arrivederci alla prossima degustazione!

La raclette

Hmmm! Che voglia di Raclette! Siamo un bel gruppetto e puntuali come sempre, ci ritroviamo nella nostra sede, che “à vrai dire” ci piace sempre più. Ci ha raggiunto anche una simpatica famiglia di Aulla che non voleva assolutamente mancare a questo appuntamento! C’è chi arriva col fornello

a raclette, chi con il formaggio, chi con la torta di verdure, chi con la viande séchée, chi con una torta al cioccolato, chi con la torta di noci, noccioline e mandorle, chi con il tiramisù e naturalmente chi con del buon vino, ma anche con del succoso Apfelsaft! Prepariamo le tavole con piatti colorati, cetriolini e cipolline, il formaggio tagliato a fettine e le pittoresche cestine contenenti le piccole, tonde patatine ancora belle calde e le altre prelibatezze. Ci accomodiamo ed ecco giunto il momento clou! Si accendono i fornelli, e si dà il via alla raclette, buon appetito! Fra un boccone e l’altro ci raccontiamo l’ultima ed il tempo vola. Tutto squisito! Le cestine ed i piatti vuoti ne sono la prova, solo i bicchierini con il limoncino accompagnano le ultime battute. Ma non finisce qui! Il nostro amico Pierpaolo e la sua chitarra ci invitano a cantare tutti insieme amate canzoni degli anni passati.

Si è fatto tardi e l’uno dopo l’altro lasciamo il Circolo salutandoci amichevolmente con la promessa di ripetere al più presto una così simpatica serata raclette.

CiBi

Le iniziative primaverili

Il freddo inverno ci sta lasciando, con le sue compagne, neve, brina e nebbia per dar spazio alla timida primavera che con i suoi magnifici doni infonde in tutti nuova energia e tanta voglia di allegria.

Anche noi del Circolo Svizzero di Parma ci lasciamo inebriare dal profumo di questa splendida stagione e la voglia di ritrovarci per trascorrere simpatici momenti insieme è grande. Così, come ogni terzo venerdì del mese, a fine febbraio ci siamo dati l'appuntamento nella nostra accogliente sede per programmare le varie iniziative, tra le quali ricordiamo le più importanti:

- venerdì 20 marzo, sede del Circolo: la conferenza sull'evoluzione della musica è stata tenuta dal maestro Pierpaolo Curti, nostro socio: tema “Dal Gregoriano al Novecento: la musica attraversa i secoli”.
- Venerdì 17 aprile, sede del Circolo: incontro sul ruolo degli integratori nel benessere e nella prevenzione, con l'intervento di diversi esperti del settore.

- Domenica 1 aprile, “Viaggio nel Liberty” gita a Salsomaggiore con visita alle Terme Berzieri e al Palazzo dei Congressi.
 - Venerdì 15 maggio, sede del Circolo: Assemblea generale
 - Maggio (data da definire): gita a Pellegrino Parmense per incontrare una nostra connazionale e la sua attività e visita alla Chiesa di Careno.
 - 23/24 maggio: partecipazione al Congresso del Collegamento Svizzero a Genova.
 - Sabato 13 giugno: inaugurazione mostra EOS laboratorio delle Arti “Nutrirsi... di Arte”
 - In occasione dell'EXPO 2015 di Milano sfida agli artisti sul tema “cibo e territorio”.
 - Venerdì 19 giugno, sede del Circolo: cena degli auguri di buona estate, con intrattenimento musicale.
- Saremo felici di accogliervi numerosi! A presto, quindi!

CiBi

Ricordate le figure di Gerardo Kraft, Dorli Ciccarelli e del pittore Alberto Cagliani

L'Assemblea generale ordinaria del Circolo Svizzero di Firenze

Il 13 marzo scorso si è svolta nei locali di Via del Pallone l'assemblea generale ordinaria del Circolo Svizzero di Firenze, che ogni anno rappresenta l'occasione per riassumere l'attività associativa appena svolta e anticipare quella futura. Iniziamo subito col dire che Marianne Pizzi è stata rieletta presidente per acclamazione, e con lei l'intero comitato. Non ci sono quindi variazioni nell'organigramma del Circolo, e il comitato stesso desidera ringraziare tutti gli iscritti per la fiducia accordata. Nel corso della riunione non è mancato un ricordo per coloro che sono recentemente scomparsi:

è ancora presente nell'animo di tutti i soci la tristezza avvertita per la perdita di due colonne che hanno fortemente sostenuto la vita del Circolo. Gerardo Kraft, rappresentante della Svizzera a Firenze in molteplici vesti, che si è impegnato per i cittadini svizzeri con un'attenzione che non è mai venuta meno, e Dorli Ciccarelli, membro del comitato per tanti anni, socia che ha fatto suo il circolo con la sua positività, regalando a tutti la sua squisita e sempre interessante compagnia e amicizia. La presidente Pizzi ha ricordato inoltre Alberto Cagliani, pittore, per il buon umore che sempre aveva. Cagliani organizzò più volte mostre di quadri nei locali del Circolo prima di trasferirsi al mare, vicino a Rosignano; infine la signora De Rham, che soleva prendere parte alle iniziative del circolo fino a qualche anno fa, quando la malattia l'ha purtroppo fermata a casa. Ma nonostante queste perdite, il Circolo svizzero di Firenze prosegue il proprio cammino: "durante l'anno passato – ha commentato Marianne Pizzi – abbiamo avuto la fortuna di poter accogliere membri nuovi, famiglie intere, interessati a condividere con noi l'isola svizzera al centro d'Italia, vivere momenti sereni in buona compagnia, approfondire aspetti culturali legati alla Svizzera, la lingua, il cinema, ricordare un passato comune d'infanzia in Svizzera o qualche vissuto alla Scuola svizzera di Firenze". Con gioia particolare si è poi accennato alla recente nascita dell'Unione giovani Svizzeri, con la positiva volontà di organizzarsi a livello nazionale e portare avanti temi specifici che riguardano il lavoro, la formazione, i diritti, assicurando ai singoli circoli svizzeri in Italia un futuro e la speranza d'innovazione e continuità. L'Unione giovani Svizzeri, sostenuta dal Collegamento svizzero in Italia, è stata fondata l'8 novembre 2014 per iniziativa di un gruppo di ragazzi sparsi per tutta Italia ed anche in Svizzera (sito specifico: <http://www.svizzeri.ch/category/jr/>). L'obiettivo è quello di

incentivare la presenza giovanile all'interno di ogni circolo; a questo proposito è stata richiesta la possibilità di eleggere un rappresentante dei giovani per collaborare alla creazione di uno spazio eventi dedicato ad essi. Durante i lavori che sono stati svolti l'8 novembre sono stati scelti dieci delegati regionali e interregionali; Sonia Cardini è stata eletta come delegata regionale per Toscana e Marche, ricoprendo anche la funzione di rappresentante giovani nel Circolo Svizzero di Firenze. Quest'ultima funzione è stata presentata e approvata dall'assemblea del 13 marzo.

Iniziativa

Di recente, il Circolo svizzero di Firenze è stato promotore di tre importanti iniziative, in parte già compiute, in parte prossime alla conclusione: In particolare vorrei presentarvene tre e cioè: della prima si è già parlato altre volte sulla Gazzetta svizzera, ed è il *Progetto cinema svizzero in lingua originale* iniziato nel 2014, che prosegue anche nel 2015 a cura di Diego Garufi, apprezzato esperto di cinema. Garufi sceglie film di registi svizzeri, che hanno ricevuto riconoscimenti particolari o che trattano temi tipicamente legati alla patria di origine. Le proiezioni avvengono sempre l'ultimo venerdì di ogni mese fino a giugno. Seconda iniziativa, la diffusione di un questionario agli svizzeri residenti in Toscana, allegato al numero di novembre della Gazzetta Svizzera, per un totale di 2146 copie. L'iniziativa è stata di Reto Blattner, membro del comitato, e si propone di far conoscere l'esistenza del circolo ai connazionali e raccogliere informazioni sulle loro aspettative e sui loro suggerimenti. Il contenuto dei questionari è attualmente in fase di classificazione e analisi.

La terza e ultima iniziativa riguarda la preparazione di un libro, per il quale è stato già concesso il patrocinio del Comune di Firenze, con molte foto e documenti che si riferiscono

alle attività del Circolo e delle istituzioni svizzere durante gli anni di Firenze capitale d'Italia. La presentazione del libro è prevista per fine settembre/prima metà di ottobre in un luogo messo a disposizione dal Comune.

Attività sociale

L'attività dei mesi di aprile e maggio prevede i seguenti incontri: venerdì 17 aprile, alle ore 20.30 nei locali del circolo sarà presente Jacopo Fo che parlerà del suo libro "Perché gli Svizzeri sono più intelligenti" inviterà alla discussione. Jacopo Fo, figlio di Dario Fo e Franca Rame, vive in Umbria dove gestisce la "libera Università di Alcatraz". Per venerdì 24 aprile, alle ore 20.30 è programmata la proiezione del film "Home" di Ursula Meier (2008) in lingua italiana, preceduta da un breve video artistico di circa dieci minuti realizzato con la tecnica dell'animazione pittorica tradizionale dal socio Konrad Dietrich, artista che ha esposto i suoi lavori in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, insieme a Nilo Australi che lavora come pittore, scenografo, e illustratore presso Fresnel Multimedia produzioni cinematografiche. Sabato 16 maggio, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, è previsto un concerto della scuola di musica di Basilea, un coro di 35 giovani, tra i venti e i trent'anni, che canteranno a cappella musica popolare svizzera e mediterranea presso l'Aula Magna dell'Istituto Gould in Via de' Serragli 49 a Firenze. Purtroppo i locali del Circolo erano troppo piccoli per ospitare l'evento, ma il coro sarà felicissimo di vedere una folta partecipazione di soci del circolo. L'ingresso è gratuito. Fra gli altri incontri in programma, vi è un gradito ritorno, quello del signor Roberto Pecchioli, che già in passato aveva illustrato al Circolo svizzero alcuni aspetti architettonici e urbanistici della storia di Firenze. Prossimamente, il signor Pecchioli parlerà della Firenze medievale.

David Tarallo

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

Visita alla mostra “Da Cimabue a Morandi-Felsina Pittrice”

Domenica 15 marzo, accogliendo la proposta del Presidente e del Segretario del Circolo, una cinquantina di soci e simpatizzanti, fra i quali il Console Onorario Francesco Andina, hanno partecipato a due visite guidate alla mostra allestita a Bologna in **Palazzo Fava**. Al termine delle visite in venticinque si sono trasferiti alla attigua trattoria “**Buca Manzoni**” ove hanno gustato specialità gastronomiche bolognesi.

Doverosi ringraziamenti alla Dott.ssa Claudia Bianconi per la professionalità con cui ha guidato una delle due visite e ha redatto l'articolo a seguire.

Fabrizio Corallini

La mostra

Oltre 26'000 visitatori in un solo mese. La mostra curata da Vittorio Sgarbi a Palazzo Fava in Bologna “Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice”, inaugurata lo scorso 14 febbraio, raggiunge numeri record.

“Felsina Pittrice”, il sottotitolo della mostra, riprende il titolo del testo scritto da Carlo Cesare Malvasia nel 1678, storico dell'arte che per primo ha ripercorso le vite “de' pittori bolognesi” dal Medioevo all'età Barocca, autorevole fonte e importante testimonianza di uno sviluppo artistico grande quanto l'arte toscana, veneta o romana. Con questo spirito si è deciso di dare vita a un'antologia cronologica che va da Cimabue, pittore toscano, ma che insieme al suo allievo Giotto, attivo a Bologna intorno al 1333, ha il merito di aver rinnovato la pittura del Trecento bolognese aiutandola ad uscire da una rigidità ancora tributaria di uno stile bizantineggiante e poco naturale. Proprio la ricerca del naturalismo accompagnerà molti degli artisti esposti: così nella sala del piano nobile affrescata nel 1584 dai Carracci con le *Storie di Giasone e Medea*, troviamo Vitale da Bologna, Giovanni Francesco da Rimini, artisti con influssi padovani e ferraresi, e le mirabili sculture in terracotta di Niccolò dell'Arca, come dire che troviamo le radici di questo felice naturalismo che culmina con la nascita dell'Accademia degli Incamminati fondata dai Carracci alla fine del XVI secolo. Ecco perché Palazzo Fava, con gli affreschi del piano nobile eseguiti da Ludovico, Agostino, Annibale e dai loro allievi, è stato individuato come sede perfetta per una mostra che ha l'intento di sottolineare come, prima del grande Caravaggio, già i tre



La guida dott.ssa. Claudia Bianconi con un gruppo dei partecipanti alle due visite alla Mostra.

artisti bolognesi scegliessero gli aspetti quotidiani della vita come teatro della loro pittura.

Si prosegue poi con gli artisti che operano alla corte rinascimentale dei Bentivoglio: Lorenzo Costa, Francesco Francia e Amico Aspertini fino ad arrivare all'*Estasi di Santa Cecilia* di Raffaello o al michelangiolesco *San Rocco* del Parmigianino, opere che risentono anche dell'arte prodotta nella prima metà del Cinquecento a Roma. Ma quella “Felsina pittrice” che aveva saputo assorbire così tanto da altre culture, nella seconda metà del Cinquecento in un certo senso sembrerà voler ricambiare esportando l'arte di Agostino e Annibale Carracci proprio a Roma mentre il loro cugino maggiore rimarrà a Bologna a formare nuovi talentuosi artisti che troviamo sempre nel percorso espositivo.

La mostra si addentra poi nel Seicento con opere del Guercino, di Simone Cantarini, Guido Cagnacci e di Guido Reni, la cui *Fortuna*, immagine di copertina del catalogo della mostra, ha subito un recente intervento conservativo che ne suggerisce proprio la paternità del grande Guido.

A rappresentare la pittura bolognese del Settecento spiccano i maestri del Neoclassicismo: Marcantonio Franceschini, con un *Trionfo di Venere* di collezione privata e altre splendide raffinatissime opere, quindi trovia-

mo Donato Creti, con i tondi delle Collezioni Comunali d'Arte, sedi felsinee che la mostra vuole riportare in primo piano invitando i visitatori a esplorarle e scoprire gli altri capolavori che custodiscono e che forse non hanno così spesso l'attenzione che meriterebbero. Si arriva poi alle ultime sale con l'Ottocento di Serra e Faccioli e le loro figure femminili e poi ancora s'incontrano le vedute cittadine di Bertelli e Basoli, fino ad arrivare alla città nel Novecento di Athos Casarini, pittore che esporta il Futurismo in America.

Ad attendere i visitatori all'ultimo piano c'è Giorgio Morandi con sette opere che mostrano l'evoluzione della sua poetica dal 1910 al 1954 e le frasi di Longhi che lo consacrano come “miglior artista vivente” e “nuovo incamminato”, ricollegando così il percorso alla matrice carraccesca.

Ma nell'ultima sala si trovano anche gli artisti che lavorano prima e dopo Morandi, dove è stato doveroso un omaggio in corso d'opera a Vasco Bendini, artista scomparso a fine gennaio 2015.

Sono questi alcuni dei nomi che s'incontrano nei quattro piani del palazzo, ma altri ancora potrebbero comparire per arricchire questo epocale omaggio all'arte bolognese.

Dr.ssa Claudia Bianconi
Storica dell'arte

Genova, 23 e 24 maggio 2015

Presenza Giovani al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia



Anche quest'anno la notizia del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia è stata ampiamente acclamata dalla comunità dei giovani in Italia. Come in precedenza, l'iscrizione al Congresso per gli under-25 sarà gratuita. Sarà a carico di ogni singolo partecipante l'alloggio, a costi contenuti. È stato riservato per i giovani l'Ostellin Genova (notti di pernottamento, venerdì e sabato).

L'Unione Giovani Svizzeri si sta concretamente organizzando al fine di poter coinvolgere un



Congresso del Collegamento
Svizzero in Italia

Programma giovani

Venerdì 22 – Sabato 23 – Domenica 24

Ore 17-19	Arrivo
Cena	Cena in Pizzeria
Mattina	Riunione
Pomeriggio	Congresso
Sera	Cena di Gala
Dopocena	Serata a Genova
Mattina	Giro domenicale organizzato dai ragazzi di Genova
Ore 14.30	Inizio Partenze

numero consistente di ragazze e ragazzi nella partecipazione attiva a Genova.

L'arrivo è previsto per venerdì 22 maggio. Sabato mattina avverrà la riunione del comitato, dedicata all'accrescimento della presenza dei giovani nei Circoli Svizzeri in Italia. La riunione è aperta a tutti i giovani svizzeri.

Nel pomeriggio, i giovani parteciperanno al Congresso che verterà sulle elezioni federali 2015. Il tema è di grande rilevanza per i giovani e per l'esercizio del diritto di voto.

La cena di Gala sarà gentilmente offerta dal

Collegamento agli under-25. In seguito, saranno i giovani svizzeri di Genova a fare da guida alla scoperta della città sia il sabato sera sia la domenica. Il fine settimana organizzato sarà una grande occasione d'incontro, di approfondimento e di divertimento. Le iscrizioni sono aperte. I giovani svizzeri che desiderano iscriversi possono contattarci all'e-mail: unionegiovanisvizzeri@gmail.com.

Giuseppe Agrelli – Bianca Rubino
Unione Giovani Svizzeri
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Il Circolo Svizzero di Genova

Da un salotto genovese alle cave di Arzo Relazioni tra Genova ed il Canton Ticino

Venerdì 27 febbraio 2015 il Circolo di Genova ha ospitato i coniugi Andrea e Marcella Patrone e Mauro e Silvia Becchi, nostri soci e amici, per presentarci la loro video-conferenza **“Chi cerca trova: da un salotto genovese alle cave di Arzo – Relazioni tra Genova ed il Canton Ticino”**. All'ultimo i coniugi Becchi non hanno potuto intervenire, un'influenza li ha tenuti a casa e pertanto solo Marcella con Andrea in cabina di regia con il suo proiettore ci hanno accompagnato in questo viaggio nel Mendrisotto e per l'appunto nella località di Arzo.

“Mai come nel nostro caso un oggetto acquista senso quando lo si collega ad altri oggetti, ad altri uomini, ad altri luoghi. Un tavolino ha per anni rappresentato la stranezza ed il mistero del nostro salotto genovese, per il bel ripiano di un'insolita e pesante pietra decorativa. Il mistero è stato svelato nel gennaio 2014 in un ristorante di Mendrisio, ben arredato da tavoli con il ripiano identico a quello del nostro tavolino genovese. La pietra misteriosa risultò essere “pietra d'Arzo”, detta anche impropriamente “marmo d'Arzo”.

La curiosità, quindi, è stata grande tanto che i nostri amici-esploratori si sono recati ad Arzo, un piccolo paese di poco più di 1000 abitanti al confine con l'Italia. Il villaggio, menzionato nei documenti storici fin dal XIV secolo, risulta in territorio stabilmente svizzero dal 1526. Il paese si sviluppò a partire dal XIII secolo lungo la strada che da Mendrisio sale a Méride, nel punto strategico in cui si dirama anche la strada verso Varese, ovvero presso un crocevia di gente, lavoro e cultura. Il paese deve la sua fortuna e notorietà alle cave di marmo,

apprezzato in particolare in epoca barocca per colore e venature, il Rosso, il Broccatello e la Macchia Vecchia sono indubbiamente tra le migliori pietre decorative utilizzate nelle chiese per altari e balaustre, fonti battesimali e acquasantiere, colonne, pavimenti, gradini che possiamo ammirare nelle chiese del Canton Ticino, della Lombardia e tutta l'Italia, tra cui Genova, nella Chiesa di Santa Maria del Castello, la basilica romanica nel centro storico di Genova edificata nel primo quarto del XII secolo.

Nelle cave il distacco dei massi avveniva con mezzi meccanici, quali martelli e perforatrici, ma per l'estrazione dei blocchi interi era usato il filo elicoidale. Fondamentale per il villaggio era il piccolo torrente Lanza, affluente del Gaggiolo, che forniva l'energia idraulica indispensabile, in passato, al funzionamento delle segherie di marmo. I blocchi estratti venivano caricati sul "car matt", cosiddetto perché era costruito con le ruote anteriori più alte delle posteriori, un modo semplice ma geniale per mantenere l'orizzontalità del carico nelle discese ripide, evitandone lo scivolamento. Per trasportare la pietra a Genova si utilizzavano carri e animali da soma sfruttando poi la via fluviale dell'Adda, dal lago di Como a Milano. Da Milano i pezzi piccoli erano trasportati dai mulattieri, ma i pezzi più pesanti presumibilmente continuavano il loro viaggio per via fluviale lungo il Po fino all'A-



Andrea in cabina di regia.

driatico, dove erano imbarcati per circumnavigare la Penisola. Certamente il viaggio era faticoso e costoso e alla fine del Settecento ci si orientò così verso altri marmi decorativi. Marcella ci racconta il "viaggio" con grande entusiasmo e ci suggerisce di visitare la Chie-

sa di Santa Maria del Castello che per l'occasione è rappresentata dal Presidente Eugenio Cataldi dell'Associazione Culturale S.M.C. ed alcuni dei 26 soci volontari e abbiamo accolto con grande piacere il loro invito ad una visita guidata speciale per il Circolo Svizzero con cena in convento in autunno.

"Concludiamo così questo viaggio Genova Arzo, andata e ritorno, rilevando quanta storia c'è in un bel tavolino, quanta storia può esserci in un bell'oggetto. La storia è vicina a noi e la quotidianità è imbevuta di passato. Con un po' di curiosità e di amore possiamo davvero avvicinare luoghi e vicende, trovare antiche e nuove relazioni."

Al termine di questa bellissima ed interessante presentazione è stato offerto un rinfresco grazie al gentile contributo del Consolato generale di Svizzera a Milano, un ulteriore piacevole momento insieme agli autori, soci ed amici per una chiacchierata in famiglia. Non ci resta che attendere un'altra loro scoperta e noi li aspettiamo per una prossima presentazione!

E.B.

Per chi fosse interessato alla presentazione possiamo inviare il testo ed immagini in formato PDF richiedendolo via mail all'indirizzo del Circolo Svizzero: circolosvizzero.ge@libero.it grazie alla gentile concessione degli autori.

Dopo soli quattro anni il 100° iscritto

Buone notizie dal Campus Caslino Gute Nachrichten vom Campus Caslino

Dopo solo 4 anni dall'apertura, è stato possibile dare il benvenuto al 100esimo alunno iscritto nella Scuola Svizzera Milano-Campus Caslino-Cadorago (CO).

Nella foto vediamo Christian Zwingli, Direttore del Campus Caslino con la famiglia Pulzato. Matilde di 3 anni è la 100esima allieva iscritta all'A.S. SJ 2015/16.

La Scuola Svizzera a Caslino offre attualmente a più di 90 alunni (di cui fortunatamente quasi 40 sono bambini Svizzeri) una formazione multilingue e multiculturale basata sullo standard formativo svizzero.

Il fortunato sviluppo della filiale in Lombardia induce i responsabili scolastici ad accelerare con la progettazione di propri impianti scolastici.

Christian Zwingli

Nur 4 Jahre nach der Gründung konnte im Januar der 100. Schüler der Schweizerschule Mailand-Campus Caslino-Cadorago (CO) willkommen geheissen werden.

Auf dem Bild erkennen wir Christian Zwingli, Direktor vom Campus Caslino mit Familie Pulzato. Die dreijährige Matilde ist für das SJ 2015/16 als 100. Schüler eingeschrieben. Die Schweizerschule in Caslino bietet aktuell mehr als 90 Schülern (davon sind erfreulicherweise fast 40 Kinder Schweizer) eine mehrsprachige, multikulturelle Ausbildung, die schweizerischem Bildungsstandart entspricht. Die erfreuliche Entwicklung der Filialschule in der Lombardei veranlasst die Schulverantwortlichen, die Projektierung eigener Schulanlagen voranzutreiben.

Christian Zwingli



Dopo la fine dei lavori di ristrutturazione della Casa Elvetica

Il Circolo Svizzero di Catania è ripartito... con una piccola festa

Finalmente, dopo mesi di grandi disagi e di polvere in abbondanza, i lavori di ristrutturazione nella Casa Elvetica di M.R. Imbriani sono ultimati ed il comitato del Circolo Svizzero Catania ha voluto organizzare, sabato 28 Febbraio 2015, una piccola festa d'inaugurazione, nella sua restaurata sede.

Si entra con una certa emozione nell'edificio, i sensi tesi per cogliere cosa è cambiato e come. Tutto sembra ordinato e pulito, "come nuovo" ed effettivamente è così!

I primi ambienti attraversati non rivelano nulla dei grandi lavori e le note degli strumenti che si accordano ci chiamano in sala, quindi andiamo. L'Ensemble Melodyus ci propone, per festeggiare questa prima serata nel rinnovato salone di via Imbriani, un concerto accattivante e di felice ascolto: diversi brani sono una trasposizione per il loro organico di famosi motivi dell'opera lirica (Traviata, Barbiere di Siviglia, l'Italiana ad Algeri), ma ci sono anche danze celtiche suonate con il piccolo flauto irlandese, e tangos argentini di Piazzolla e di Gardel e valzer di Strauss, figlio e, per il bis, padre.

Il quartetto (Lucia Ritter Inguscio al violoncello, Valentina Lombardo al clarinetto e flauto irlandese, Marisa La Bruna al flauto traverso, Salvatore Signorello al pianoforte) mette cuore ed estro nell'esecuzione dei diversi brani e noi non possiamo che chiedere il bis ed applaudire convinti. Terminato il concerto ci attende un ricco buffet di delizie vegetariane appena fritte, caponatine mignon, sformati singoli di melanzane alla parmigiana, mousse di salmone al bicchiere, cous cous, panelle palermitane, mozzarelline in carrozza, cotolettine, tutto ben accompagnato da un onesto "Corvo di Salaparuta" rosso.

Gli ospiti hanno fatto una gran festa al buffet e si sono sparsi per gli ambienti del piano terra, intrecciando discorsi sulla troppa pioggia caduta in quest'ultimo mese e la meravigliosa mattina di sole che questo sabato ci ha regalato, ammirando le foto di chi, fortunato!, è stato a sciare sull'Etna tutta bianca questa mattina, ascoltando commenti sulle tante attese e prospettive della Scuola Svizzera Catania.

Poi, quasi di nascosto, la Direttrice Frau Loretta Brodbeck ci ha accompagnato in un giro guidato tra le meraviglie frutto dei faticosi ed onerosi lavori, che hanno cambiato il volto dell'edificio e delle sue pertinenze.

Ovviamente tutto sarà ufficialmente presentato con una grande inaugurazione della Scuola nel prossimo mese di aprile ed una ricca mostra fotografica a corredo per raccontare nel detta-



Un pubblico attento segue le esecuzioni dell'Ensemble Melodyus.

glio il progetto, le varie fasi dei lavori e cosa ha significato il cantiere per coloro che vi sono stati coinvolti in prima persona.

L'insieme, seppur ancora in parte spoglio (gli spazi al primo piano sono stati consegnati dall'Impresa solo poco prima di Natale), è incredibile per intelligenza della disposizione, per i materiali scelti, per le tante piccole ma necessarie attenzioni allo sviluppo quotidiano delle lezioni e quindi, alla vita di insegnanti e bambini. Certo la "chicca" sono gli spazi ricavati sopra

al grande salone, casa del Circolo Svizzero, 2 grandi e luminose aule che affacciano su una bella terrazza; come l'asilo che vive da solo negli ambienti al fondo del giardino, magnifico rifugio per favole, canti, giochi e sogni grandi e piccoli.

Desideriamo esprimere tutta la nostra gratitudine al Cantone di Zurigo per avere generosamente finanziato tutti i lavori eseguiti presso la Casa Elvetica di Catania, grazie ed ancora grazie!!

Sabina Giusti Parasiliti

**Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

**Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.**

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**



MEDIA VALUE

**Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Circolo Svizzero di Torino

Accordi Italia Svizzera in materia fiscale e Voluntary Disclosure

Nel salone del Circolo Svizzero di Torino, la sera del 5 marzo 2015, la dr.ssa **Paola Aglietta** (nella foto), commercialista e nostra connazionale, ha tenuto una conferenza sui recenti accordi in materia fiscale tra Italia e Svizzera e sulla procedura della "Voluntary Disclosure". A pochi giorni dalla firma dell'accordo per la modifica della convenzione sulle doppie imposizioni, che tra l'altro ha avuto notevole risalto su tutte le testate giornalistiche italiane con descrizioni e commenti non sempre chiari, è stato illustrato il percorso e lo stato di fatto delle trattative sulla doppia imposizione fiscale tra i due Paesi con particolare attenzione alle immediate ricadute sulle nuove procedure di accertamento del patrimonio già operative da alcuni mesi per i residenti in Italia.

La Voluntary Disclosure, attivabile entro il 30



settembre 2015, è la procedura di "collaborazione volontaria", con la quale il contribuente fiscalmente residente in Italia può regolarizzare spontaneamente le attività detenute all'estero. È stato posto l'accento anche su alcuni dubbi applicativi tuttora presenti, che si spera vengano risolti dai chiarimenti che l'Agenzia delle Entrate dovrebbe fornire a brevissimo con una circolare. Il tema è di grandissimo interesse e attualità, in un contesto internazionale che vede i Paesi sempre più attenti al contrasto all'evasione fiscale e il progressivo allargamento dello scambio di informazioni.

L'iniziativa è stata accolta dai Soci con grande partecipazione e all'esposizione è seguito un interessante dibattito, con numerose domande e commenti.

circolosvizzerotorino@gmail.com



"Il vostro Partner Svizzero di Calcolo"
"Ihr Schweizer Berechnungs Partner"
"Votre Partenaire Suisse de Calculation"
"Your Swiss Calculation Partner"

SPECIALE VOLUNTARY DISCLOSURE

DATA-NETWORK SA, è una società svizzera indipendente, con sede a Lugano, specializzata nell'elaborazione di dati finanziari, fiscali e patrimoniali, composta da un team di professionisti che vanta una consolidata esperienza in campo finanziario e fiscale maturato a livello nazionale e internazionale. In ottemperanza agli obblighi procedurali,

sanciti dalla Legge italiana N. 186 del 15 dicembre 2014, per la clientela residente in Italia che intenderà procedere alla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, "Voluntary Disclosure", **DATA-NETWORK SA**, predispone i dati per la valutazione dell'imponibile fiscale ed elabora i conteggi necessari per la procedura di autodenuncia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA, 6900 Lugano

T.+41(0)919211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch

Le votazioni federali dell'8 marzo

Cocenti sconfitte per entrambe le iniziative popolari

I Verdi liberali e il Partito popolare democratico (PPD) hanno subito una chiara sconfitta in occasione delle loro due iniziative. Per quella dei Verdi, "Imposta sull'energia invece dell'IVA" e quella dei Popolari democratici "Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione". La sconfitta è andata al di là di quanto si potesse prevedere lo scorso 8 marzo. Concepite inizialmente come locomotive elettorali, le due iniziative non hanno raggiunto lo scopo. Con il 92% di no al progetto d'introdurre un'imposta sulle energie non rinnovabili al posto dell'IVA, il Partito Verde liberale ha preso uno schiaffo storico. Bisogna infatti risalire fino al

1929 per trovare un risultato meno buono. L'esito della votazione dice che è stato fatale voler stabilire un legame fra la questione energetica e il sistema fiscale. L'imposta sul valore aggiunto è infatti molto ben ancorata nell'ambito della popolazione. Questa sconfitta senza attenuanti della sua prima iniziativa popolare è un rovescio pesante per il giovane partito, abituato finora al successo. Resta da vedere se questo risultato avrà ripercussioni sul sistema d'incitamento previsto dal Consiglio federale nell'ambito della sua strategia energetica e che beneficiava finora di un largo sostegno.

Il PPD ha anch'esso subito una sconfitta pe-

sante, con il 75,4% di no alla sua iniziativa. Le considerazioni di ordine finanziario hanno probabilmente avuto un ruolo determinante in questo risultato. Un sì avrebbe infatti provocato circa 1 miliardo di franchi di perdite fiscali alla Confederazione, ai cantoni e ai comuni. Il tema resta però d'attualità perché si sta ancora discutendo, oltre al non prendere con una mano (il fisco) quanto lo Stato dà (gli assegni per figli e di formazione) con l'altra. Rimane poi ancora sul tappeto l'altra iniziativa del PPD concernente la soppressione della penalizzazione fiscale delle coppie sposate, rispetto ai concubini.

Jürg Müller / red.

Votazioni in parecchi cantoni e comuni

Non passa a Nidwaldo l'iniziativa UDC per le lingue straniere a scuola

Creando una certa sorpresa, il 61,72% dei cittadini del semicantone di Nidvaldo hanno respinto un'iniziativa dell'UDC che chiedeva l'insegnamento di una sola lingua straniera nella scuola elementare. In pratica, l'iniziativa avrebbe sacrificato l'insegnamento del francese a vantaggio dell'inglese. Il voto è stato accolto con grande sollievo nei cantoni romandi e nel Ticino, che da sempre desiderano che la seconda lingua nelle scuole elementari sia il francese o l'italiano. Il problema è di importanza nazionale e concerne sicuramente anche il federalismo svizzero plurilingue. Se ne occuperà anche il Consiglio federale prossimamente, dopo aver preso conoscenza delle decisioni della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione sul problema dell'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola.

No di Svitto al maggioritario

I cittadini del canton Svitto hanno approvato il sistema proporzionale di elezione, contro un'iniziativa dell'UDC che proponeva l'introduzione del sistema maggioritario. Svitto pratica questo sistema da 117 anni e la maggioranza dei votanti ha voluto mantenerlo nonostante

i molti tentativi di sostituirlo, giunti perfino a costringere l'Assemblea federale ad occuparsene. Si tratta del cosiddetto metodo "Pukelsheim", praticato con qualche miglioramento da 6 cantoni della Svizzera tedesca.

No alla piazza del mercato a San Gallo

Anche in una seconda votazione, i votanti della città di San Gallo hanno respinto un credito di 21,3 milioni di franchi destinato alla ristrutturazione della piazza del mercato. Nel 2011 era già stato respinto un progetto analogo, ma di 40 milioni. Da 20 anni la città chiede un credito per una nuova piazza principale senza ottenerlo.

Scuola cantonale a Coira

I grigionesi hanno accettato un credito di 27 milioni di franchi per l'ampliamento e la costruzione di una mensa e di una mediateca della Scuola cantonale di Coira.

Crescita limitata a Hochdorf

Nel comune lucernese di Hochdorf si tenterà di limitare l'aumento della popolazione attraverso il piano regolatore. Il popolo ha

infatti accettato l'iniziativa "Hochdorf wächst langsam". L'iniziativa prevede per i prossimi 5 anni un aumento medio dello 0,7% all'anno della popolazione, attualmente di 9'400 abitanti.

Municipali meno pagati a Lucerna

I membri del Municipio di Lucerna si vedranno accorciare lo stipendio annuale di 40'000 franchi. Il popolo ha infatti approvato, con il 62,5% dei voti, un'iniziativa dell'UDC che riduce lo stipendio del sindaco a 220'000 franchi e quello dei municipali a 200'000 franchi all'anno.

Protezioni foniche a Hergiswil

Nel comune di Hergiswil (NW) i cittadini hanno approvato un credito di 12 milioni di franchi per la protezione contro i rumori prodotti dall'autostrada. Il credito supera il minimo legale, previsto dalla Confederazione per queste protezioni.

Parco eolico a Tramelan

I cittadini del comune del Giura bernese hanno accettato la costruzione di 7 grandi pale eoliche.

Diventi Facebook fan della nostra compagnia aerea

SWISS collega la Quinta Svizzera



freschezza ed autenticità: sui voli in partenza dalla Svizzera, a seconda della durata del viaggio, vengono serviti piatti o snacks freschi preparati con prodotti locali. Anche l'ambiente ne trae vantaggio, grazie gli imballaggi eco-compatibili dal simpatico design.

SWISS offre anche **servizi innovativi attraverso le piattaforme social di Facebook e Twitter**. I clienti possono utilizzare questi canali per contattare il Service Center di SWISS in ogni momento per qualsiasi dubbio o informazione: voli, biglietti, nuove prenotazioni ed altro ancora. Il service team è specializzato per rispondere alle esigenze e alle richieste dei clienti in qualsiasi momento della giornata e, oltre ad informazioni generali, i clienti possono utilizzare questi i canali "social" per porre domande specifiche sui voli e sui vari prodotti disponibili, facendo anche riferimento a prenotazioni già effettuate.

Il servizio è attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e può essere utilizzato **via Twitter (@SwissAirLines) o Facebook (facebook.com/FlySWISS)**.

Diventare fan di SWISS su Facebook permette di essere sempre in contatto con la compagnia aerea della Svizzera!

SWISS ha ampliato ulteriormente i collegamenti Italia-Svizzera dal 29 marzo 2015, con l'inizio dell'orario estivo 2015, introducendo **nuovi voli da Firenze a Ginevra**, operati inizialmente 3 volte alla settimana per diventare 6 da giugno a settembre. La nuova tratta viene servita con aeromobile Dash 8-400 a 70 posti rafforzando così la presenza della compagnia aerea della Svizzera a Firenze, città dalla quale SWISS da anni opera 3 voli al giorno verso Zurigo offrendo ottime coincidenze verso l'intero network.

Sempre dal 29 marzo viene operato anche il **collegamento da Napoli a Zurigo** 5 volte a settimana con aeromobile Avro RJ100 a 97 posti e due classi di servizio. Seguirà poi, dal 2 maggio, il **collegamento Bari-Zurigo** con tre operativi a settimana.

Oltre a questi collegamenti disponibili tutto l'anno, durante l'estate SWISS introdurrà i voli stagionali da **Brindisi a Zurigo** e da **Lamezia Terme, Catania, Palermo, Olbia e Cagliari per Zurigo e/o Ginevra**. Sono così ben 12 le città italiane ora collegate direttamente con la Svizzera rendendo semplice e conveniente passare un weekend nelle splendide vallate alpine o nelle storiche e romantiche città elvetiche. Per chi invece deve proseguire, **l'offerta di destinazioni SWISS in Europa e nel mondo è davvero vasta**: oltre 100 città sono servite dalla compagnia aerea della Svizzera con la qualità ed ospitalità che la contraddistinguono.

SWISS porta nel mondo i valori del Paese e pone un particolare accento nella qualità e cura del servizio investendo continuamente nella flotta, nel prodotto e nella gamma di servizi of-

SWISS



ferti. In tale ottica la compagnia ha adottato un piano di ulteriore miglioramento del prodotto di Business Class sul lungo raggio con un'offerta culinaria arricchita e nuovi cristalli e porcellane.

Mentre per il breve-raggio (Europa) le cabine saranno riconfigurate con nuove poltrone ergonomiche più confortevoli benchè più leggere. Anche **i menu sono stati rinnovati** sulle tratte brevi mettendo l'accento sulla



Quattro temi nelle votazioni del prossimo 14 giugno

Si stanno facendo le grandi pulizie prima delle elezioni federali di ottobre

Il 14 giugno 2015 il popolo si pronuncerà su quattro temi completamente differenti l'uno dall'altro: l'imposta sulle successioni, la procreazione assistita, le tasse radio e TV nonché le borse di studio.

Grandi pulizie per la democrazia diretta prima delle elezioni federali di questo autunno: quest'anno l'ultima votazione popolare a livello federale avrà luogo già il 14 giugno. L'apuntamento abituale alle urne di settembre e novembre è soppresso (salvo casi urgenti) in modo da non pesare troppo sul funzionamento politico prima delle elezioni legislative federali del 18 ottobre. Da qui il programma piuttosto carico delle votazioni in giugno: quattro oggetti che affrontano tematiche molto diverse saranno sottoposti al voto del popolo. Per le due iniziative popolari combattute, l'impatto emotivo è flagrante: una chiede l'introduzione di un'imposta federale sulle successioni, l'altra l'armonizzazione delle borse di studio. La questione delicata e con forte tenore etico della diagnostica preimpianto sarà pure all'ordine del giorno. Per quanto concerne invece la revisione parziale della legge sulla radiotelevisione, i fautori chiedono un cambiamento del sistema delle tasse.

Eredi milionari pregati di passare alla cassa

Negli ultimi anni i temi maggiori quali l'equità sociale e la redistribuzione delle ricchezze sono stati regolarmente al centro delle iniziative popolari. Ciò è avvenuto con l'iniziativa contro le remunerazioni abusive, quella sul salario minimo, la 1:12 e quella concernente l'abolizione dei forfait fiscali. L'iniziativa "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (riforma dell'imposta sulle successioni)" si inserisce quindi nel filo diretto di queste riforme. Questa iniziativa lanciata dai partiti ecologisti e di sinistra vuole d'ora in poi ancorare l'imposta sulle successioni e le donazioni a livello federale. I due terzi del gettito di queste nuove imposte dovrebbero alimentare l'AVS e il terzo rimanente è invece destinato ai cantoni. La competenza di prelevare l'imposta non sarebbe più affidata ai cantoni, i quali applicano quasi tutti un'imposta sulla successione, ma i discendenti diretti sono esenti in modo quasi sistematico. La nuova regolamentazione sopprimerebbe questa esenzione, che si applicherebbe ancora unicamente ai congiunti. In futuro le successioni sarebbero tassate a livello del 20%, con una

franchigia di 2 milioni di franchi.

Secondo gli autori dell'iniziativa non c'è nulla di più giusto dell'imposta sulle successioni, dal momento che si tratta di patrimoni che non sono il frutto del proprio lavoro. Il presidente del PS Christian Levrat insiste sulla concentrazione crescente delle ricchezze; oggi l'1% della popolazione svizzera detiene il 59% della ricchezza nazionale. Un argomento che gli oppositori contestano, facendo valere che l'iniziativa porta pregiudizio alla sovranità finanziaria e fiscale dei cantoni e lede l'economia, in particolare perché rischia di appesantire o di rendere perfino impossibile il regolamento della successione in seno alle imprese. Inoltre, i redditi sarebbero tassati tre volte: imposta sul reddito, imposta sulla sostanza e imposta sulle successioni. Il consigliere nazionale PLR di Appenzello Andrea Caroni vede le cose come una "lotta di classe sul piano fiscale". La consigliera nazionale PS Susanne Leutenegger Oberholzer evoca invece la "tendenza verso una feudalizzazione della nostra società".

Radio e TV: una tassa per tutti

Oggi le emissioni di radio e di televisione sono accessibili attraverso altri supporti che non gli apparecchi tradizionali, in particolare sugli ordinatori, smartphone e tablet. La revisione parziale della legge sulla radiotelevisione deve operare un cambiamento di sistema, a causa di questa rivoluzione tecnologica: la tassa audiovisiva versata dai proprietari di apparecchi dev'essere sostituita con una tassa generale applicabile a tutte le economie domestiche. Anche le imprese che realizzano una cifra d'affari annuale di 500'000 franchi e oltre devono essere assoggettate.

I vantaggi? Meno burocrazia e tasse ridotte. Non sarà più possibile sottrarsi al pagamento della tassa audiovisiva. Le tasse sono ripartite su un maggior numero di economie domestiche e di imprese, e passerebbero da 462 franchi oggi a quasi 400 franchi. Le sue entrate per il servizio pubblico – quasi 1,3 miliardi di franchi all'anno – servono in gran parte a finanziare la Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR. Ma la revisione dovrebbe pure beneficiare alle reti private che dovrebbero ricevere un finanziamento più importante, ossia dal 4 al 6% della somma totale.

In Parlamento l'oggetto in votazione ha aperto un ampio dibattito sui media. Avversaria

della SSR e della tassa di ricezione statale, Natalie Rickli, consigliera nazionale zurighese UDC, scrive sul suo sito: "Abbiamo qui un'imposta arbitraria: coloro che non possiedono un apparecchio di ricezione dovranno in futuro pagare un'imposta". E aggiunge: "Infatti nell'era di Internet e dei multimedia, la diversità mediatica non è mai stata così importante: centinaia di reti di televisione e di radio, di siti Internet e di reti sociali. Questa sarebbe l'occasione di rimettere in discussione l'offerta dello Stato in materia di media. Le offerte private sono oggi sviluppate al punto che non è più necessario che la SSR gestisca 18 radio, 7 reti televisive e vari siti Internet".

Natalie Rickli ha pure sostenuto l'Unione delle arti e mestieri nella decisione di ricorrere al referendum. Secondo il direttore dell'Unione Hans Ulrich Bigler, questo "prelievo obbligatorio" peserà sull'economia nella misura di 200 milioni di franchi supplementari.

Un oggetto delicato sul piano etico

Il ministro dell'interno Alain Berset lo riconosce volentieri: i dibattiti che accompagnano la votazione popolare sulla diagnostica preimpianto (DPI) non saranno "semplici". Infatti il Parlamento ha ampiamente esteso il campo d'applicazione presentato in origine dal Consiglio federale. Le coppie portatrici di una malattia ereditaria grave potrebbero trasmetterla ai loro figli, e quindi possono chiedere un DPI. Nella pratica esse possono chiedere che gli embrioni ottenuti con la fecondazione artificiale siano esaminati in vista di depistare la presenza o meno di una malattia ereditaria. In seguito, soltanto gli embrioni che non presentano il gene della malattia sono utilizzati nel metodo di procreazione medica assistita. Il depistaggio embrionale che si manifesta spontaneamente, come la trisomia 21, rimane però vietato.

Ma il Parlamento vuole andare più lontano. Esso vuole autorizzare il depistaggio cromosomico per tutte le coppie che seguono un trattamento di procreazione assistita. Se l'oggetto iniziale concerneva soltanto alcune decine di casi all'anno, la versione del Parlamento tocca dal canto suo parecchie migliaia di coppie all'anno. Cifre che hanno fatto ingigantire i ranghi degli oppositori. Due ostacoli dovranno essere superati: il 14 giugno il popolo svizzero si pronuncerà su una revisione della Costituzione, che autorizzi i test sugli embrioni. La proposta ha ottenuto una larga

adesione del Parlamento. Molto controversa invece la legge che stabilisce le modalità concrete d'applicazione e che sarà votata solo più tardi. Se il popolo approva il 14 giugno la revisione della Costituzione, il termine referendario per la legge comincerà a correre. È molto probabile che un referendum venga lanciato, come del resto ha già annunciato il Partito evangelico svizzero (PEV).

Armonizzare le borse di studio

Ogni persona che ha bisogno di una borsa di studio per seguire una formazione in una scuola superiore, un'alta scuola specializzata, un'alta scuola tecnica o un'università deve

avere le stesse possibilità d'accesso. Oggi questo dipende dal cantone. Una "ingiustizia" secondo l'Unione degli studenti svizzeri (UNSS), che ha lanciato un'iniziativa chiedente l'armonizzazione della concessione delle borse a livello della formazione terziaria e, di conseguenza, un trasferimento della competenza giuridica dai cantoni verso la Confederazione. D'altro canto gli aiuti finanziari pubblici percepiti in occasione di una prima formazione terziaria riconosciuta devono garantire un livello di vita minimo. Secondo l'UNSS una regolamentazione chiara del sistema di borse permetterebbe pure di lottare contro la penuria di manodopera. Il Consiglio federale e il Parla-

mento respingono l'iniziativa, ma condividono i suoi orientamenti. Per diminuire la pressione la legge sulle contribuzioni alla formazione è stata totalmente riveduta, sotto forma di un controprogetto indiretto. Il progetto è già stato approvato dal Parlamento, ma non è ancora stato sottoposto al voto. Questa modifica della legge conserva intatte le competenze della Confederazione e dei cantoni, ma lo Stato sostiene i cantoni nell'armonizzazione delle borse. Infatti soltanto i cantoni che hanno firmato il concordato sulle borse di studio potranno beneficiare di sovvenzioni federali. Come si augurava l'UNSS, il concordato fissa i principi e gli standard minimi a livello nazionale.

Le distinzioni della scienza politica anglosassone

Elezioni, soldi, democrazia (dei media)



ELEZIONI
2015

Chi pensa "politica" deve chiedersi se si tratta di questioni fondamentali, di strategie specifiche o di attività quotidiane del settore in questione. La scienza politica anglosassone usa una terminologia precisa per designare questi tre soggetti. Nel primo caso parla di Polity, nel secondo di Policy e nel terzo di Politics. Il rapporto fra il denaro (= potere) e il comportamento elettorale democratico è interessante secondo tre punti di vista.

- I movimenti di fondi fra donatori e partiti devono essere trasparenti? È un problema di ordine fondamentale, cioè di Polity.
- Si vuole prendere in considerazione la maniera di promuovere una posizione? Si tratta allora dell'analisi del settore della Policy.
- Ci si interessa alla questione a sapere come i prestatori di fondi (privati) e i parlamentari cooperano in materia di regolamentazioni controverse? Si affronta quindi il settore dei Politics.

Nei film di fantasia, si tratta soprattutto dell'osservazione dei più bassi intrighi attorno al potere nel labirinto delle imbricazioni politico-personali. Naturalmente queste cose succedono soltanto in inglese, francese o italiano. Non mi ricordo invece di nessun contributo su questo tema della "politica comprata" in dialetto svizzero-tedesco.

Certamente esistono anche in Svizzera voci a proposito di decisioni o voltafaccia che possano essere dovute, in linguaggio nobile, a "costellazioni particolari". È tuttavia evidente che, senza prove dei fatti, queste affermazioni sono un suicidio.

Passiamo quindi al livello della Polity e della legislazione. Secondo una comunicazione del Consiglio federale dello scorso novembre, in Svizzera, nessuna legislazione concernente la trasparenza dei finanziamenti dei partiti

sarebbe necessaria e urgente. Una simile disposizione non sarebbe compatibile con le "particolarità del sistema svizzero". Infatti, nel nostro paese, "la popolazione considera la vita politica e il finanziamento dei partiti", in ampia misura, come una "questione di impegni privati e non come affari di Stato".

Il comunicato rispondeva a un rimprovero del gruppo del Consiglio d'Europa GRECO (Groupe d'Etat contre la corruption) circa il lassismo del sistema svizzero di fronte ai rapporti fra il denaro e il potere politico.

Non c'è tuttavia nulla di sgradevole a sentirsi poco convinti dalla replica del Consiglio federale. Poiché, in primo luogo, anche nel nostro caso, sembra evidente che i mezzi finanziari abbondanti facciano la differenza: più i legami con gli ambienti dei partiti tradizionali sono deboli, e più le opinioni delle persone responsabili di situazioni ben orchestrate abbondano, più un'economia di attenzione applicata in tutto il paese è importante. Ma questo costa e i mezzi finanziari sono necessari. Il denaro; ciò che qui in Svizzera – come ovunque – alcuni possiedono in quantità superiore ad altri. In secondo luogo, anche nel nostro paese, la lotta per ottenere i favori di un'opinione pubblica mobilitabile politicamente è diventata costante. Ora, chi vuole lottare con successo ha bisogno di un apparato di campagna ben lubrificato, permanente e gestito in modo professionale. La questione del Consiglio d'Europa a proposito della garanzia di trasparenza non sembra quindi così fuori posto.

La gestione d'opinione ha quale obiettivo l'adesione e la disponibilità a seguire. Nel nostro caso, una Policy che non punti sui sentimenti piuttosto che sulla razionalità non produrrà nessun valore aggiunto nella pubblicità mediatica "di strada" di oggi. La disposizione



Georg Kohler è professore emerito di filosofia politica all'Università di Zurigo.

d'animo è più importante dell'argomentazione e della riflessione. Chi non riesce a tradurre i suoi argomenti in una storia tanto semplice, quanto carica d'emozioni, non sarà mai, nella società attuale, abbastanza in vista per poter contare su una qualsiasi vittoria.

Sarebbe meno grave se la forma del discorso più potente non fosse il dispositivo della distinzione fra amici e nemici. Capire la politica sotto questo aspetto esige tuttavia di ridurla a uno schema di opposizioni inconciliabili e di trasformarla in uno stato contrario alle virtù svizzere, che sono la ricerca del compromesso e la volontà di integrazione.

Resta da sperare che il legame fra il denaro "policy-compatible" e la nuova democrazia federale dei media – che il Consiglio federale considera un problema secondario – non venga proprio a distruggere ciò di cui siamo più fieri: "le particolarità del sistema svizzero".

Georg Kohler

Elenco dei sostenitori che hanno pagato € 50 o più

E h rzlich's Danke Villmal

Uno dei pi  importanti doveri a cui tengo in modo particolare,   il ringraziare i nostri sostenitori, che ci aiutano con 50 Euro e pi  di contributo. Poter contare su questi lettori   una grande gioia per me, ma anche per tutti i miei collaboratori che contribuiscono a mantenere viva la Gazzetta Svizzera. Ci d  la carica, nonostante tutte le difficolt , di andare avanti con entusiasmo!

Purtroppo devo di nuovo constatare, che for-

se questo elenco non   del tutto completo. Nella burocrazia postale si perdono ogni anno delle informazioni, che ci servono per completare l'elenco. Sappiamo con precisione, che sono stati effettuati dei versamenti, ma non sempre ci pervengono i nominativi. A questo proposito sono gradite segnalazioni da parte vostra.

Arwed G. Buechi

Presidente Associazione Gazzetta Svizzera

OETIKER HEINRICH	ROMA	300	NICOLAUS/KOCHLI		100	FISCHER		PIGRA	70
SAMBUCCI L + N.		300	NIGGELER HANS WILLY		100	GROSSI GIULIANA		TORINO	70
DEFINTI G.		200	PAPETTI HELENA	MILANO	100	GSELL ANGELA		ROMA	70
SOCIET� ELV.BENEF.TRIESTE		200	PENNA SONJA	ROMA	100	GUYOT ELISA		CARATE BRIANZA	70
GHEMI VITTORIO	TORINO	174	PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	KREYENBUEHL PETER		RITTEN	70
HUBER ALESSANDRO		167	PUGNALI PAOLO		100	KUEHNE MARIA		MILANO	70
DE GIACOMI FRANCESCO		160	RAVEGLIA AFFRI MARIA	INDUNO OLONA	100	LUTZ ELSA			70
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	150	REISER COSTANZO	AMENO	100	SUTTER OLIVA		CERVIGNANO DEL FRIUL	70
CONTI CLAUDIO	ROMA	150	RICCI DAVID		100	MALGRATI ALFREDO			65
VILLA ALESSANDRO	MILANO	150	RIMOLDI ANTOG MARIARITA	TRADATE	100	SIMONATO MAGRIT		RONCHIS	64
KEISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	124	ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	100	GIANNINI/BUSTI			62
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	124	ROSSETTI BRUNO	MONTEGROSSO D'ASTI	100	BRUNNER HERMANN		MALNATE	60
MARTIN KARL	VARESE	124	SICILIANO YVONNE	CURINGA	100	CHIATANTE FERDINANDO		BAGNO A RIPOLI	60
RICCI ELSA	CESENA	124	STUBER PIERA		100	ENGELER R.			60
BOERI LEONARDO	SAN REMO	120	TAMMETTA YVETTE	LENOLA	100	GIRODAT L./DE ROSA G.			60
MINATEL ELISABETH	ORMELLE	104	TONELLI TULLIA	MALCESINE	100	HUERZELER ZANIN ELIANA		ARZIGNANO	60
AEBI MAJA		100	VERZAR IN CORAL MONIKA		100	KELLER HELEN			60
ALVIN COSTANTINO	CAPIAGO INTIMIANO	100	VON ARX ENRICO	NAPOLI	100	MARIOTTI CHRISTINA		LASTRA A SIGNA	60
AMALFITANO MICHELE	FORIO	100	WEBER ALFONSO	FIRENZE	100	MARON MARCO			60
AMMANNATO LUCA	BAGNO A RIPOLI	100	WEIGMANN MARCO	TORINO	100	MOSCH EUGENIO		NAPOLI	60
ANDEREGG FRANZISKA		100	WUSSLER ANDREA	MILANO	100	PERLINI DORIS		CERMENATE	60
ARNALDI BERTA	LA SPEZIA	100	ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	100	PIZZETTI P. + S.			60
BERTOLI GIOVANNI	FAGARE	100	PALFI GYULA	CASSACCO	94	SCHENKER ELISABETH		BOLOGNETTA	60
BIAVASCHI D./BIRRRER M.		100	COPEP ERRICA	SORICO	85	TERLATO NUNZIO		VIZZINI	60
BISSIG ANNA MARIA	PONTINIA	100	CONCONI PASCALE		83	TSCHUDI PATRICK		GROSSETO	60
BRENNA RUTH	CANTU'	100	LATINI-NUSSBAUMER GRETA		83	VETTRICI MICHELE		TIRANO	60
BRUSCO C/O SALPITALIA SRL GIUSEPPE	BUGGIANO	100	MARTIN ADRIAN + REGINA		83	VICINANZA FERDINANDO		SEGRATE	60
BUERGISSEY FRANCA	MONTAIONE	100	SOMMARUGA ORNELLA		83	GIACCHE' FRANCO		VARESE	58
BURGISSEY COSTANZA		100	CIRCOLO SVIZZERO ABBRUZZESE	PESCARA	80	CHRISTEN DOROTHEA			55
CONSOLINI ROBERTO	TORRI DEL BENACO	100	FILIPPIN THERESIA	LAVIS	80	MINOLI LUCA		MILANO	55
CONTI CESARE	VARESE	100	MONTEVENTI MARCO	VIGNOLA	80	PEDICONI FRANCESCO MARIA		ROMA	55
CRASTAN ALBERTO	FIRENZE	100	ZUMSTEIN MARGRITH		75	RIVA HEIDI		COMO	55
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	ACCARDI LUCIANA	MILANO	74	SABA ALESSANDRO		MILANO	55
DE BELLIS THERESE	MIRANO	100	BAMONTE JOLANDA	BERGAMO	74	SCHERRER JURG		BELGIOIOSO	55
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	BERTONCINI MARIO	SANTO STEFANO AL MAR	74	TRONCI ADELHEID		MILANO	55
DEL GIORGIO PAOLO	SAMOLACO	100	CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	74	DELL'EVA IRENE		OSSANA	54
DEL SIGNORE EMANUELE		100	CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	74	GHIONE MARIO		MILANO	54
DUCCESCHI STEFANO	NAPOLI	100	DELLA CASA EMILIO	MILANO	74	KALBERMATTEN SILVIA		MARINA DI GINOSA	54
FASSLER ADELHEID	GAIOLE IN CHIANTI	100	FLEMATTI RENZO	ARDENNO	74	ACKERMANN GERHARD			50
FEDERICI PIO	ROMA	100	HENGELHAUPT DORIS	OLBIA	74	AGLIETTA L./JOB M.			50
FERAGOTTO MARLYSE	GEMONA DE FRIULI	100	INDEMINI DIMANICO PATRICIA	CUNEO	74	ALBRECHT LUGLI ERNA		CAVALLASCA	50
FROSINI RICCARDO	FIRENZE	100	MASCIADRI ROBERTO	MILANO	74	ALLEGANTI RAFFAELLA		RAPALLO	50
GRECO GEORGETTE	TARANTO	100	PARON ADALGISA	GORIZIA	74	AMORINO CRISTIAN		PORPETTO	50
INGLIN MARTIN		100	RIKAL VERENA	TRIESTE	74	ANDREOLA AVE		VENEZIA	50
JUNOD ERSILIA	VIGNONE	100	RIZZI SILVIA PAOLA	SAN QUIRINO	74	ANKER JEAN PAUL		VENARIA REALE	50
MANHART GRAZIELLA	VALEGGIO SUL MINCIO	100	ROSSETTI EZIO	CUVEGLIO	74	ARNOLD MAX		VENTIMIGLIA	50
MARANCA FIORINDO	MARTINSICURO	100	VACCHIANI NADINE	BUJA	74	ARRIGO ELETTRA		LURATE CACCIVIO	50
MARI GIOVANNI	MILANO	100	VIONNET MAURIZIO	ANGUILLARA SABAZIA	74	ARTIBANI PATRIZIA		ROMA	50
MASSEI MARGRIT	ROVERETO	100	ALFONSO-BEELER C. + E.		70	AVOGADRI TANYA		CERNUSCO SUL NAVIGLIO	50
MATTIOLI BARBARA	MILANO	100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	70	BAEHLER RUTH		ROMA	50
MIGLIORE MATTEO	MILANO	100	CATTANEO CRISTINA	MILANO	70	BAGGI GUALTIERO		CUNEO	50
MONNEY DIRI	ROMA	100	FERRARI MANFRED	MONTASOLA	70	BALDISSEROTTO ROSMARIE		CHIAMPO	50
						BANGLE CHRISTOPHER E.			50
						BARTOLINI GINO		CEPPALONI	50
						BASSO ELISABETH		SAN VITO AL TAGLIAM.	50
						BATELLO PAOLO		MILANO	50
						BECCI PIERO		SERATE	50
						BECHSTEIN ERNESTO		MILANO	50
						BENET MONIKA		S. GIORGIO DELLA RIC	50
						BENVENUTI GABRIELLA		GEMONA DEL FRIULI	50
						BERLANDA ANSELMO		TRENTO	50
						BERNASCHI CATHERINA ANGEL		FIRENZE	50
						BERTOSSA GIORDANA		MILANO	50
						BETTINELLI SUZANNE		CASALMORANO	50
						BIFFI G./LAEUBLI S.			50

BLANC MARIA	MILANO	50	FRATESI PATRICIA	GRADARA	50	PALLOTTA MARLISE	MIGLIARINO	50
BLANGIFORTI YVETTE	PARMA	50	FRESARD ALFREDO	MILANO	50	PAMBIANCO JOSIANE	PASSIGNANO SUL TRASI	50
BLUMER BOLDRINI FEDERICO	MILANO	50	FRICK ERNST	CASSOLA	50	PAMPURO GIULIO		50
BOENZLI PIETRO	CARAMAGNA PIEMONTE	50	FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	PARMA MARIA LAURA	BERGAMO	50
BORINGHIERI ANDREA	MONCALIERI	50	GALAZZI GIAN CARLO	GIGNESE	50	PASSUELLO GINA	SACILE	50
BORINGHIERI GIACOMO	TORINO	50	GALLETTI COLETTE	MILANO	50	PERAZZA AGATA	OVARO	50
BORTOLIN ENNIO	ROVEREDO IN PIANO	50	GALLI FLAVIA	CATANIA	50	PERISSINOTTO LIDIA	PINO TORINESE	50
BOSCAIN GERTRUD	BAONE	50	GASPARRI ANTOINETTE	SCANDICCI	50	PETTINARI QUINTO	TRESTINA	50
BOSSARD ALEXANDER	SCHIO	50	GENEL NINO	TRIESTE	50	PEZZOTTI JULIETTA	ISEO	50
BOTTARO DANIELE	MILANO	50	GIANNOCCARO PIERA	COMO	50	PIAGNO SUSANNE	SESTO AL REGHENA	50
BOVI LILIA	CAIRO MONTENOTTE	50	GRIGOLETTO RINALDA	TREVISO	50	PIANA CARMEN	OMEGNA	50
BRAGUGLIA MARISA	ROMA	50	GUIDARELLI CAEZILIA	FIRENZE	50	PIGNATARO SOPHIE	GALLARATE	50
BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	HACKL M. BUSATO		50	PILLOUD ANTONIA	MILANO	50
BUECHI PATRICE	PORTOFERRAIO	50	HARRI JOCELYNE	BIBBONA	50	PLOZZA EMILIA	VIGONOVO	50
BYFFENEGGER ALBERTO	SAVIGLIANO	50	HESS ROFFENI TIRAF ANNA	SAN LAZZARO DI SAVEN	50	PROH VITTORIO	SONDRIO	50
CANDIANI PAOLA		50	HILFIKER REGULA	TORINO	50	PROVENZANO THERESE	PADOVA	50
CARABELLI DANILO	SOLBIATE ARNO	50	HILFIKER VRENI	TORINO	50	QUARIN BRUNO	SAN VITO AL TAGLIAME	50
CARMINE DANIELA	TRAREGO VIGGIONA	50	HUBER MAX	BORGOMANERO	50	RAPONE CHRISTINE	RIMINI	50
CARRA CARLO	TORINO	50	HUDRITSCH PETER	BORDIGHERA	50	RASCHLE JOSEF	VIGNOLA FALESINA	50
CASADIO ANSELMO	FORLI'	50	IMMER VISMARA KATIA	UGGIATE TREVANO	50	RHO ALBERTO	NOVARA	50
CASALE GIUSEPPE	AUSONIA	50	JENTER HANS KARL		50	RIVADOSSI COSTANTE	GENOVA	50
CATTANEO GIOVANNA	MILANO	50	JOERG LAURENZ	ARCO	50	ROSSETTI JANINE	CARENNO	50
CATTONI SIMONE	UGGIATE TREVANO	50	KAPPELER HANS	CHIAVARI	50	RUBINO ROSANNA	MILANO	50
CERICINI MYRIAM		50	KELLER ERWIN	MONTANO LUCINO	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50
CHANTRE BOMPIANI ALBERT	ASCIANO	50	KELLER GUIDO	MARCIANA	50	RUTIGLIANO FRANCOISE	ROMA	50
CHIARI PIERO	LIVORNO	50	KELLER PAUL	GENOVA	50	SALVALAGGIO GIOVANNI	SAN MARTINO DI LUPAR	50
CHRISTEN GUILLERMO	LONIGO	50	KOELLIKER CALDER SILVIA	MILANO	50	SANTIN URSULA	CONEGLIANO	50
CODARIN CHARLOTTE	RAPALLO	50	KRAENZLIN EDWIN		50	SANTINELLI ROSMARIE	CITTA' DI CASTELLO	50
COLOMBO CESARINA	PIEVE VERGONTE	50	KUENZLI BIRGIT MARLIS	CERVETERI	50	SAREDI HANNA	LUINO	50
CONDINO ROSALBA	LAVENA PONTE TRESA	50	KUHN ANTONIO	NAPOLI	50	SAVOIA BERTHE	BARDOLINO	50
CONFORTI MARCOFABIO		50	LANCINI PATRICIA	ADRO	50	SCALISI GIUSEPPE	SAN FERMO DELLA BATT	50
CONTANGELO PIETRO	NOVA SIRI	50	LANZ RUTH	ROMA	50	SCHUETZ ELDA	MILANO	50
CONTESSA GIOVANNI	SERNIO	50	LEHNER FRANCESCA		50	SCIOTTI GIANFRANCO	BAGNO A RIPOLI	50
CONTI BAKER CARLA	CALVAGESE DELLA RIVI	50	LEONE DORA	PISTICCI	50	SCOPESSI ENRICO	GENOVA	50
CORNALE BERNA STEFANIA	VALDAGNO	50	LEONE FERRUCCIO	ROMA	50	SEGHEZZI BRIGITTA	PREMOLO	50
CORRADINI G.		50	LEUBIN HEINZ	SARNATAL	50	SELNA STEFAN	MILANO	50
CORSINI MARINA	BOVEGNO	50	LIISTRO GIUSI	FALOPPIO	50	SEMBENOTTI DIEGO	TRENTO	50
CORTINOVIS ANDREA	BERGAMO	50	LONGO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICIL	50	SQUAITAMATTI DE DANIELA	ROBECCHETTO CON IND.	50
COSTA BRUNA	MILANO	50	LYNER RUDOLF	VIDRACCO	50	SIGRIST J./MERONI W.		50
COURT MARQUES D.S.		50	MAGNANELLI ROSMARIE	GRANAGLIONE	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50
CUFFARO MARIA	CAMPAGNANO DI ROMA	50	MAIO ALOIA ANTONELLA	CANNALONGA	50	SIMONETTO AIMEE	CUASSO AL MONTE	50
CUSANI SUZANNE	VERBANIA	50	MALETTI KAETHE	MILANO	50	SMEDILE SERGIO	ROMA	50
D'ALPAOS LARA	TRICHIANA	50	MANDURINO SYLVIE	ANCONA	50	SNIDER GIUSEPPE	ROMA	50
DAMIANO PAOLA	BISUSCHIO	50	MANFRIN CORNELIA	GAVORRANO	50	SOCAL LAURENT ROBERTO		50
DE CHIARA VIOLETTE	AVIANO	50	MARCOIONNI ANGELA	COSSIGNANO	50	SOCIETA' AGR. PALLWEBER		50
DE FERNEX GIAN LUIGI	GIGNESE	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50	SOLDINI CARLA	MILANO	50
DE GUTTRY ANDREAS	PIETRASANTA	50	MARI PIETRO	MILANO	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50
DE LUCIA PAOLO	NAPOLI	50	MARRONE ANDREA	FIRENZE	50	STAUBLI JENTGEN REGULA	MONFORTE D'ALBA	50
DE MAS ADRIANA	VARESE	50	MARTINI LYDIA	BERGAMO	50	STEUJLET CESCATO MADELEINE	ARSIE	50
DE PALMA EVA	MORDANO	50	MASCETTI ROSANGELA	GENOVA	50	STOCKER RADAELLI ALEXA	LURATE CACCIVIO	50
DELCHIAPPO HEDWIG	BORGO VAL DI TARO	50	MASONI BERTHA	S. DONATO MILANESE	50	STOECKLIN GIOVANNI	NAPOLI	50
DEVITO SANDRA	AMARONI	50	MEIERHOFER ENRICO	VERBANIA	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50
DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	MELUCCI ANNA	ROCCAMONFINA	50	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	50
DI GIOVANNI ALFONSO	GAZZADA SCHIANNO	50	MENOTTI GABRIELLA	TARCENTO	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
DI NICOLA O ANNA	SANT'AGATA DI MILITE	50	MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50	TODDE ROSE MARIE	BOSA	50
DITZLER HANS PETER	LARI	50	METTLER ANNELISE	PAGLIETA	50	TOMASSINI AGENORE	TUORO SUL TRASIMENO	50
DOSSENBACH P.		50	MIGLIORI DINO	MONTEVEGLIO	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
DRIGO GINETTE	CAORLE	50	MINDER ANNA	MILANO	50	TOUSSAINT MONIQUE		50
DUSONCHET LUISA	PALERMO	50	MOELLER KURT	FERRARA	50	TRINCARD MICHEL	MILANO	50
ELIAS	ALBINO	50	MONTALDO MARIA	TORINO	50	ULTIN INES	SACILE	50
ELSAESSER FRITZ	CASTAGNETO CARDUCCI	50	MOURA MAMMING MARLENE	BRANZOLI	50	VENCO MARIA LUISA	VARESE	50
ELSENER F./BURRI M.		50	MUELLER BERTILLA MARIA	SAN ZENONE D.EZZELIN	50	VESPA FRANZ	CAGLIARI	50
EREDI MAGGIORELLI		50	NAHMJAS BADER ROSMARIE	ROMA	50	VICINI YVONNE	MILANO	50
FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50	NARDONE BRIGITTE	CHIANCHE	50	VITI GABRIELLA	SIENA	50
FIAMMENGHI ALESSANDRO	ROMA	50	NATER ROLF	SENEGALLIA	50	WAEGER AUGUST	SCANSANO	50
FINK MARCO	MILANO	50	NOTEGEN CLAUDIO		50	WALTHER PETER	MEL	50
FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	NYFFENEGGER CORRADO	SAVIGLIANO	50	WICKLI MARIA	MALONNO	50
FONTANA GIAN CARLO	BORNO	50	OTTAVIANELLI GIAN LORENZO	ROMA	50	WIGET HANS	MILANO	50
FOSSATI ACHILLE	MILANO	50	OJAZZANI ALESSANDRO	MILANO	50	WINKLER LUCIANO		50
FOSSATI CARLO	MILANO	50	PACHIEGA ANNE	OSTRA	50	ZANINI RUTH	MACCAGNO	50
FOSTER ROSAMARINA	CANNERO RIVIERA	50	PALLIANI SILVIA	CAMAIORE	50	ZIFARONE ROCCO	VENOSA	50



I consigli dell'OSE

Ho lavorato alcuni anni in Svizzera: posso sapere se ho diritto a una rendita AVS?

Lei può chiedere alla Cassa svizzera di compensazione, a Ginevra, un calcolo provvisorio della rendita, in funzione dei contributi che ha versato. Informazioni dettagliate su questi calcoli previsionali figurano sul sito della Centrale di compensazione (CdC) a Ginevra: "La presenza di elementi ipotetici nel calcolo implica che gli ammontari annunciati lo sono a titolo indicativo. Queste cifre non hanno quindi nessun valore giuridico e non impegnano in nessun caso la CSC". Il formulario di richiesta da telescaricare e da completare è disponibile all'indirizzo www.zas.admin.ch > Servizi > Cal-

colo previsionale/provisorio di una rendita. Potete inoltrare questo formulario stampato, completato e firmato all'indirizzo indicato qui sotto. È opportuno aggiungerci un documento ufficiale che contenga i vostri dati personali (cognome, nome, data di nascita e nome del coniuge), ad esempio una copia del vostro passaporto o carta d'identità, dell'atto di nascita, del libretto di famiglia, oppure un estratto del registro dello stato civile. Per le coppie sposate, viene raccomandato di sottoporre nel contempo due domande distinte di calcolo della rendita.

Servizio giuridico dell'OSE
Cassa svizzera di compensazione
Av. Edmond-Vaucher 18,
Casella postale 3100,
1211 Ginevra 2, Svizzera

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non dà informazioni sul diritto estero e non interviene in eventuali contenziosi che oppongono le parti private.

Opportunità per i giovani Svizzeri all'estero

Il sistema di formazione duale in Svizzera

Il sistema di formazione duale in Svizzera è spesso presentato come un modello da esportare. La formazione professionale, che unisce approccio pratico e permeabilità, suscita ad esempio un grande interesse negli Stati Uniti. È quanto ha indicato in gennaio il consigliere federale Johann Schneider-Ammann al termine di una visita a Washington. Anche per gli Svizzeri all'estero una formazione in impresa è spesso un'alternativa ad una formazione universitaria, nel contempo attraente e arricchente, spiega Ruth von Gunten, responsabile del servizio di consiglio "educationsuisse – formation en Suisse".

Quante domande di giovani Svizzeri all'estero ricevete ogni anno per un consiglio sulla formazione?

Si contano circa un migliaio di domande all'anno. Le domande non provengono soltanto da giovani, ma anche, molto spesso, dai genitori o membri della famiglia in Svizzera. Si distinguono due tipi di domande: quelle che concernono questioni di ordine molto generale relative al tema della formazione in Svizzera, e che provengono da giovani che non hanno ancora un'idea precisa dei loro obiettivi e del lavoro che sceglieranno. Poi vi sono quelle che emanano da persone – circa la metà – che hanno

già scelto una formazione e che hanno bisogno di un sostegno organizzativo in Svizzera. Molto spesso queste domande concernono le condizioni di ammissione e la concessione di borse.

Quali sono più spesso i desideri dei giovani Svizzeri all'estero in materia professionale?

Secondo le nostre osservazioni, la maggior parte dei giovani pensano ancora che bisogna passare attraverso un corso universitario per beneficiare di una buona formazione. Se un buon numero di Svizzeri all'estero conoscono il sistema svizzero e il suo tirocinio professionale, troppo pochi tra di loro non sanno ancora che è possibile dopo il tirocinio ottenere una maturità professionale e iscriversi in seguito in un'alta scuola specializzata. *Vi sono condizioni concrete uguali per tutte le strade o tutti i mestieri?*

La condizione più importante da soddisfare, qualunque sia la strada seguita, è di avere buone conoscenze in una delle lingue nazionali. Così, chiunque voglia studiare a Losanna, deve imperativamente avere buone conoscenze di francese. Ancora oggi sono rare le università svizzere che propongono corsi in inglese. Per riuscire in una scuola professionale, gli apprendisti devono pure avere buone conoscenze linguistiche.

Potete dare un'idea dei costi di una formazione?



Ruth von Gunten, responsabile del servizio di consiglio per le formazioni in Svizzera.

In Svizzera le spese di scolarizzazione per studi superiori sono relativamente poco elevate. Per contro, il costo della vita è più elevato. Secondo le città si deve contare fra 18'000 e 28'000 franchi all'anno. Un tirocinio costa un po' meno caro ai genitori, poiché gli apprendisti percepiscono un piccolo salario fin dal primo anno della loro formazione.

Sapete se, dopo la loro formazione, i giovani Svizzeri all'estero restano in Svizzera o ritornano nel loro paese d'origine?

Non abbiamo dati precisi su questo punto, ma sappiamo che molti, dopo un tirocinio o un corso di studio, fanno le loro prime esperienze professionali in Svizzera. Coloro che rientrano in seguito nel loro secondo paese con un bagaglio "ben fornito" hanno probabilità superiori e sono spesso dei preziosi mediatori fra le culture. In parecchi paesi queste persone portano anche un contributo importante allo sviluppo economico.

Intervista di Barbara Engel

Le offerte estive per i giovani

Anche quest'anno, il servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) propone un'offerta tanto attraente quanto estesa. Che si tratti di uno dei nostri campi estivi, di un corso di lingue personalizzato o di uno dei nostri seminari appassionanti, un soggiorno in Svizzera è un'esperienza che rimane a lungo impressa nelle memorie. Troverete tutte le nostre offerte sui nostri siti Internet www.swisscommunity.org > Gioventù oppure www.aso.ch > Offerte > Offerte per i giovani. Le rubriche Divertimenti, Formazione e Politica hanno sicuramente l'offerta che fa al vostro caso.

Le offerte 2015

- Viaggio avventura dal 14 al 24 luglio 2015
- The Swiss Challenge dal 25 luglio al 7 agosto 2015
- Campo estivo a Grindelwald dall'11 al 24 luglio e dal 25 luglio al 7 agosto 2015
- Corso di lingue con date variabili
- Sistema di formazione in Svizzera e trampolino con date variabili
- Azione "72 ore e metto sotto sopra la Svizzera" dal 7 al 13 settembre 2015
- Seminario in occasione del Congresso degli Svizzeri all'estero dal 10 al 16 agosto 2015
- Sessione dei giovani 2015 con preparazione dal 24 al 30 agosto 2015.

Informazioni e iscrizione su www.swisscommunity.org o www.aso.ch.

Campi di due settimane tra fine giugno e fine agosto

Campi vacanze per giovani da 8 a 14 anni

Dalla fine di giugno alla fine di agosto 2015 sono organizzati campi di vacanze di due settimane, un'occasione per i ragazzi svizzeri all'estero di condividere momenti formidabili con 30-50 ragazzi del mondo intero, nonché di scoprire la Svizzera e la sua cultura.

Rimangono ancora parecchi posti liberi nei nostri campi di vacanza. Le informazioni dettagliate nonché il formulario d'iscrizione sono disponibili su www.sjas.ch > Campi. Su domanda, vi inviamo volentieri per posta il nostro opuscolo informativo con la nostra offerta completa. La Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero si augura di poter offrire la possibilità a ogni ragazzo svizzero all'estero di scoprire la Svizzera, almeno una volta in questo modo. Per questo, in casi giustificati, viene concessa una riduzione delle tariffe. Il formulario corrispondente può essere richiesto per mezzo del formulario d'iscrizione. Noi rimaniamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.

Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA
Tel.: +41 31 356 61 16, fax: +41 31 356 61 01, e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuvenis svizzers a l'ester





Il 93^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero: 14-16 agosto Centro internazionale di Conferenze Ginevra (CICG)



“La formazione del cittadino: garanzia di una democrazia vivente”: è questo il tema principale dell'edizione 2015 del Congresso degli Svizzeri all'estero, che si terrà a Ginevra. La consigliera federale Doris Leuthard, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, interverrà in particolare in questa occasione.

Maggiori informazioni sul congresso sono disponibili all'indirizzo www.ose-congress.ch (potete pure ordinare il vostro documento d'iscrizione per il congresso e riservare il vostro albergo).

Riservate fin da ora le date del congresso nella vostra agenda. Ci ralleghiamo fin d'ora di potervi incontrare.

Vogliate inviarmi nella primavera 2015 i documenti d'iscrizione al 93^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero (14-16 agosto 2015) a Ginevra

Il mio indirizzo:

Cognome/nome: _____

Indirizzo: _____

Paese/CAP/località: _____

E-mail: _____

Scrivere in maniera leggibile a caratteri stampatello

I documenti d'iscrizione sono disponibili in due lingue:

tedesco francese

(Vogliate scegliere la lingua desiderata)

Vi ringraziamo per l'invio del tagliando-risposta completo all'indirizzo:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications & Marketing,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA, fax: +41 31 356 61 01 oppure di inviarci una e-mail a communication@aso.ch

In vista delle elezioni federali dell'ottobre 2015

Comunicato sul diritto di voto e di elezione

Gli Svizzeri all'estero possono partecipare alle votazioni e alle elezioni in Svizzera, a condizione tuttavia di essere iscritti in un registro elettorale in Svizzera.

L'immatricolazione di cittadini svizzeri presso un consolato o un'ambasciata all'estero non comporta automaticamente la loro iscrizione su un catalogo elettorale.

Quest'ultima dev'essere richiesta esplicitamente. Normalmente, gli Svizzeri all'estero sono iscritti nel catalogo elettorale del loro ultimo comune di residenza in Svizzera.

Questa iscrizione dev'essere rinnovata regolarmente, al più tardi ogni quattro anni, presso il comune (e non presso la rappresentanza svizzera all'estero).

Questa procedura non è automatica. Alcuni comuni invitano regolarmente i loro elettori all'estero a rinnovare la loro iscrizione, ma altri non lo fanno. I formulari per l'iscrizione o il rinnovo della stessa sono disponibili sotto: www.eda.admin.ch> Documentazione> Pubblicazioni> Svizzeri all'estero> Memento “Diritti politici”.

Prestazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e delle istituzioni partners

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), una fondazione di diritto privato, è un centro di competenze per la difesa degli interessi degli Svizzeri espatriati.

Essa pubblica la “Revue Suisse” (in Italia Gazzetta Svizzera) e, con le associazioni partners, fornisce un insieme di prestazioni destinate ai membri della “Quinta Svizzera”.

• **Consiglio giuridico.** Consiglio gratuito

per l'emigrazione o il ritorno in Svizzera.
www.aso.ch – Rubrica “Consiglio”

• **Messa in rete.** Entrare in contatto con Svizzeri nel mondo intero grazie alla piattaforma di rete su Internet: SwissCommunity.org.

www.swisscommunity.org

• **Offerte per i bambini e i giovani.** Offerte di campi di vacanza, corsi linguistici, ecc. Per giovani Svizzeri destinati a meglio conoscere il loro paese. www.sjas.ch

• **Consiglio per la formazione in Svizzera.**

Consiglio a giovani Svizzeri all'estero che desiderano effettuare una formazione o studi in Svizzera e aiuto per l'allestimento dei dossier di richieste di borse. www.educationsuisse.ch

**Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE),
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
info@aso.ch**



Un anno fuori dal comune

La presidenza svizzera dell'OSCE nel 2014

L'anno scorso la Svizzera ha assunto la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) che ha sede a Vienna diventando così il primo Paese membro dell'Organizzazione ad aver assunto questa funzione due volte, nel 1996 e nel 2014. Si era preparata ad affrontare le molteplici sfide che, stando all'esperienza, una tale carica implica. Tuttavia, come ha notato il ministro degli esteri Didier Burkhalter (che nel 2014 oltre a essere presidente in carica dell'OSCE era anche presidente della Confederazione) in occasione del Consiglio dei ministri OSCE di inizio dicembre, a Basilea, l'anno si è rivelato assolutamente fuori dall'ordinario. Già dall'inizio era chiaro che la crisi in Ucraina sarebbe diventata il tema dominante e che la presidenza avrebbe fatto tutto il possibile per mantenere aperta la porta dei colloqui tra tutti gli attori interessati.

La Svizzera ha puntato sulla carta del dialogo e, di conseguenza, sul vero valore aggiunto dell'OSCE: l'organizzazione per la sicurezza è infatti l'unica, sul piano regionale, in cui i Paesi occidentali e la Federazione russa siedono allo stesso tavolo e possono avviare un dialogo da pari a pari. Per questa ragione è stato possibile impiegare efficacemente due strumenti della «cassetta degli attrezzi dell'OSCE» per allentare la tensione: in primo luogo, il 21 marzo 2014 è stata creata la «OSCE Special Monitoring Mission» (Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE, SMM) con decisione unanime del Consiglio permanente di tutti i 57 Stati partecipanti; questa missione, vero organo di monitoraggio della comunità

internazionale, contribuisce da allora in maniera significativa a gestire la crisi poiché fornisce rapporti quotidiani, indipendenti e obiettivi sulla situazione in dieci regioni dell'Ucraina, anche nelle zone contese di Luhans'k e di Donec'k (<http://www.osce.org/ukraine-smm>). In secondo luogo la presidenza dell'OSCE, nella persona della rappresentante speciale Heidi Tagliavini, ha collaborato al gruppo di contatto trilaterale, a cui partecipano anche alti rappresentanti dell'Ucraina e della Russia, che si è rapidamente affermato quale unico organo operativo in grado di discutere questioni come il cessate il fuoco, i piani di pace, lo scambio di prigionieri e i temi umanitari. A settembre 2014 il gruppo di contatto è riuscito a trovare un accordo con rappresentanti dei gruppi separatisti nell'ambito del cosiddetto protocollo di Minsk e del Memorandum di Minsk, che hanno posto le basi per la ricerca di una soluzione politica alla crisi, affermandosi come documenti di riferimento. Nonostante la situazione in Ucraina e gli intensi sforzi per mantenere vivo un dialogo tra tutti gli attori che hanno caratterizzato le attività della sua presidenza, la Svizzera ha potuto portare avanti alcune sue priorità, come per esempio il lavoro di riconciliazione e una maggiore collaborazione regionale nei Balcani occidentali, oppure la promozione del dialogo e del clima di fiducia nel Caucaso meridionale; a questi si aggiungono anche ambiti politici fondamentali per la Svizzera, come la lotta al traffico degli esseri umani o contro il terrorismo, il miglioramento della protezione per i difensori dei diritti dell'uomo, la prevenzione della tortura, una

migliore gestione delle catastrofi naturali e la lotta all'antisemitismo, sui quali la presidenza ha potuto organizzare varie conferenze internazionali e animare discussioni sullo sviluppo delle misure da adottare. In occasione della conferenza del Consiglio dei ministri 2014, svoltosi a Basilea, la presidenza svizzera è riuscita, nonostante le evidenti tensioni dovute alla situazione in Ucraina, a ottenere validi successi nei negoziati in numerosi ambiti prioritari (<http://www.osce.org/node/124148>)

La Svizzera continua a partecipare attivamente all'OSCE, segnatamente come membro della troika 2015, composta appunto dalla Svizzera, presidente uscente, dalla Serbia, presidente in carica, e dalla Germania, che assumerà la presidenza nel 2016. Lo dimostra la decisione presa dal presidente della Confederazione Didier Burkhalter durante il Consiglio dei ministri a Basilea di istituire, in stretta collaborazione con l'omologo serbo e quello tedesco, il «Panel of Eminent Persons» (gruppo di quindici personalità) finalizzato a trarre gli opportuni insegnamenti dalla crisi ucraina e ad aiutare gli Stati OSCE a portare avanti un dialogo costruttivo e inclusivo sulla sicurezza nella regione euro-atlantica e in quella eurasiatica (<http://www.osce.org/cio/133986>). La Svizzera continuerà a sostenere attivamente questo dialogo.

Per maggiori informazioni, il dossier web della presidenza svizzera: <https://www.eda.admin.ch/eda/it/home/aktuell/dossiers/osze-vorsitz-2014.html>



Il 4 e 5 dicembre 2014 il presidente della Confederazione Didier Burkhalter ha invitato il Consiglio dei ministri OSCE a Basilea. Tema all'ordine del giorno: la crisi ucraina.
OSCE/DFAE/Béatrice Devènes



53 ministri e 1'300 delegati: il Consiglio dei ministri a Basilea al centro dell'attenzione. Nella "foto di gruppo" sono presenti anche i 57 ambasciatori della gioventù che, per un anno, hanno negoziato il piano d'azione per la gioventù.



Anche nel 2014 un aumento del 2%

Le statistiche degli Svizzeri all'estero

Sono sempre più numerosi le Svizzere e gli Svizzeri che vivono all'estero. Nel 2014 il numero di Svizzeri all'estero, rispetto all'anno precedente, è aumentato di 14'726 persone, salendo a 746'885, il che corrisponde a un aumento del 2%.

Lo si può vedere nella Statistica degli Svizzeri all'estero del Dipartimento federale

degli affari esteri (DFAE). Questa statistica si riferisce a concittadini che si sono annunciati a un'ambasciata o a un consolato generale svizzeri all'estero. Essi vivono in 200 diversi paesi e regioni sparsi nel mondo.

I maggiori aumenti sono stati registrati l'anno scorso nei paesi che facevano già parte delle destinazioni privilegiate dagli Svizzeri: la Fran-

cia (+3'112), la Germania (+2'045) e gli Stati Uniti (+1'176). Vengono in seguito Israele (+1'045), la Gran Bretagna (+1'028), l'Australia (+577) e la Thailandia (+568).

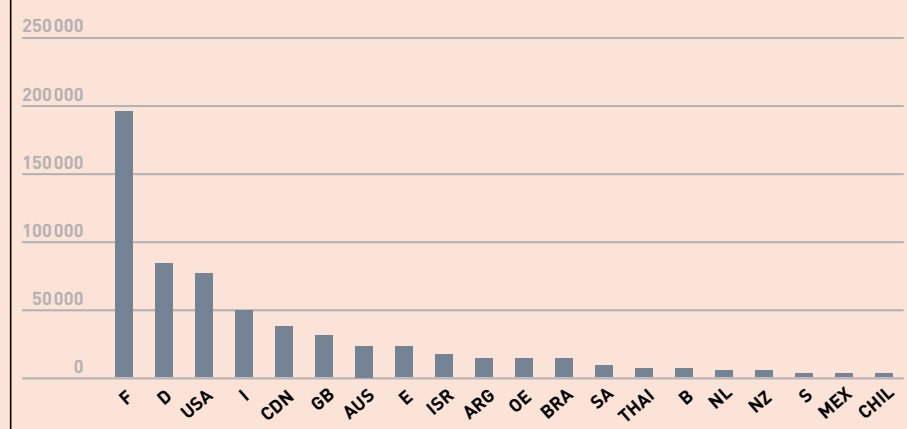
Nel 2014, 6 Svizzeri all'estero su 10 vivevano in uno dei paesi dell'Unione Europea, di cui i tre quarti circa in uno dei paesi confinanti con la Svizzera.

La Francia contava 194'474 cittadini svizzeri, la Germania 84'671, l'Italia 51'353 e l'Austria 15'542.

I paesi extra-europei che accoglievano le comunità svizzere più numerose erano gli Stati Uniti (78'696 persone), il Canada (39'618), l'Australia (24'584) e Israele (17'958). In coda al gruppo si trovano Sao Tomé – e – Principe, i Kiribati e il Turkmenistan che contano ognuno 1 Svizzero.

Dei 583'150 Svizzeri all'estero che hanno raggiunto la maggiore età, 142'651 erano iscritti in un catalogo elettorale svizzero in occasione della votazione popolare del 30 novembre 2014. Ciò costituisce circa il 24,5% delle persone con diritto di voto, con un aumento di circa l'1,5% rispetto all'elezione del Consiglio Nazionale nel 2011.

I paesi con il maggior numero di Svizzeri all'estero



Votazioni federali

Il 14 giugno 2015 saranno posti in votazione i seguenti oggetti:

- Decreto federale del 12 dicembre 2014 concernente la modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano;
- Iniziativa popolare del 20 gennaio 2012 "Sulle borse di studio";
- Iniziativa popolare del 15 febbraio 2013 "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni);
- Modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).

Iniziative popolari

Le seguenti nuove iniziative popolari federali sono state lanciate prima del termine della chiusura redazionale (termine di scadenza per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Fuori dal vicolo cieco! Rinunciamo alla reintroduzione di contingenti d'immigrazione" (02.06.2016).

L'elenco delle iniziative popolari pendenti si trova su http://www.admin.ch/ch/i/pore/vi/vis_1_3_1_1.html

Avvertenza

Per non perdere nessun messaggio (Gazzetta Svizzera, newsletter della vostra rappresentanza, ecc.) comunicate alla vostra rappresentanza svizzera il vostro indirizzo e-mail e il numero di telefono mobile, nonché ogni cambiamento ed iscrivetevi su www.swissabroad.ch.

Potete in ogni momento leggere e stampare il numero attuale della „Gazzetta Svizzera“ nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it. „Gazzetta Svizzera“ viene inviata gratuitamente in versione cartacea o elettronica a tutte le famiglie di Svizzeri residenti in Italia e immatricolati presso l'ambasciata o un consolato generale.

Bewirtschaftung | Vermarktung – Ihr Partner in der Ostschweiz



Damit Sie sich um nichts kümmern müssen, sorgen wir uns umfassend um Ihre Liegenschaft in der Heimat.

EGELI Immobilien AG

Teufener Strasse 36 | 9000 St. Gallen | 071 221 11 77 | egeli-immobilien.ch



www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

La fotografia del Consiglio federale 2015

La tradizionale fotografia del Consiglio federale al completo ha sollevato quest'anno qualche stupore. Il governo non è infatti stato fotografato in piedi, come di solito, ma seduto attorno a un tavolo. Da sinistra a destra: Didier Burkhalter, Johann N. Schneider-Ammann (vice-presidente), Eveline Widmer-Schlumpf, Doris Leuthard, Ueli Maurer, la presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga, Alain Berset e la cancelliera della Confederazione Corina Casanova.

Pareri della stampa sulla foto

Basler Zeitung: "Stile Da Vinci" – Probabilmente il Consiglio federale ha deciso di non più affrontare i problemi in piedi (con fermezza), ma di attendere che si risolvano da soli.

Tages-Anzeiger: A seconda delle interpretazioni, la foto evoca di volta in volta le sfere celesti della "Cena", di Leonardo da Vinci, una tavola rotonda banale o perfino, più sorprendentemente, una famiglia mafiosa.

Neue Zürcher Zeitung: Prima seduta obbligatoria di questo nuovo anno del Consiglio federale.

Die Südostschweiz: La Cancelleria federa-



le descrive la foto come immagine della concordanza. La questione è di sapere quanto di questa concordanza rimarrà alla fine del 2015, oppure se, come per l'ultima cena, si scoprirà tra i membri un traditore.

Tribune de Genève: Più egualitario di così si muore. È un messaggio limpido all'intenzione del Parlamento, il quale nel 2015 dovrà votare una legge a favore delle quote femminili alla testa delle imprese.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

www.ilgauto.ch

40 Modelle!
ab Fr. 550.-/MT. Inkl. 3000 Km



Neu: Mitsubishi Outlander 4x4, Automat

Ilgauto ag, Frauenfeld, Tel. 0041 52 7203060

Glückskette

DIE SOLIDARISCHE SCHWEIZ

Die Glückskette hilft Menschen in Not in der Schweiz und im Ausland. Nach tragischen Ereignissen ruft sie die Bevölkerung in der Schweiz über die Medien zu Spenden auf und begleitet und finanziert damit Hilfsprojekte, welche von 25 Schweizer Partnerhilfswerken umgesetzt werden.

Seit ihrem Beginn im Jahr 1946 hat die Glückskette über 1.5 Milliarden gesammelt. In keinem anderen Land der Welt wird soviel im Katastrophenfall gesammelt.

Auch Sie können weltweit mithelfen und die humanitäre Tradition der Schweiz weitertragen.

Informationen auf www.glueckskette.ch
oder www.swiss-solidarity.org.

SWISS
SOLIDARITY

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della «Gazzetta Svizzera». Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

- Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)
- _____
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di: Roma Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

La Svizzera è solo a un passo.

Novità SWISS per l'estate 2015: nuovi voli da Firenze, Napoli, Bari, Brindisi, Palermo, Catania, Lamezia Terme, Cagliari e Olbia per Zurigo e/o Ginevra. Con la tradizionale ospitalità e qualità svizzera. Maggiori informazioni su swiss.com

